ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2¼. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Venerdì 8 Maggio 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7785

L'apoteosi di Marconi in Campidoglio.

Il discorso del sindaco Colonna.

ROMA 7 (N). Eccovi il discorso pronunciato dal sindaco principe Colonna, alla solenne cerimonia del conferimento della cittadinanza romana a Guglielmo Marconi, di cui vi mandai relazione per il «Piccolo della sera».

Il principe Colonna ricorda come nella solenne tornata del 18 febbraio scorso la Rappresentanza di Roma decretò a Guglielmo Marconi la cittadinanza romana, luminosa testimonianza di orgoglio e di plauso della patria a questo suo nobile figlio, tributo di ammirazione e di riconoscenza per chi sopra ogni altra cosa tiene alto il prestigio e l'onore d'Italia. Dice che Roma sente di esprimere il sentimento profondo e universale degli italiani consacrando alla storia il nome ormai immortale di Guglielmo Marconi. Accanto al poderoso genio di cui si indovina l'ampio volo, sorge la figura energica e pensosa e dolcemente modesta di chi promise alla patria che attraverso lo spazio infinito i figli lontani sentiranno fremènti il pensiero, le aspirazioni, l'effluvio del suolo natio. Così l'Italia, come sempre le fu dato nelle epoche memorabili della storia, potrà ancora per virtù di uno dei suoi eletti far percorrere all'umanità un passo gigantesco nel cammino del progresso; e al cospetto del mondo affermare superbamente che l'immagine del genio che Iddio fa risplendere da secoli su questa terra privilegiata non sparisce ancora dal cielo latino. Conclude: «Signori! Non lungi da questa Roma che meditò il sogno di conquista universale per la forza delle armi e delle leggi e ne tramandò ai posteri il pensiero con monumenti imperituri, sorgerà fra poco un monumento nuovo di ardimento e di fede: la stazione radiotelegrafica ultrapotente che trasmetterà liberamente di là dai continenti e dagli Oceani la parola degli uomini: sarà un altro segno di conquista fra tanti che ergono fieramente i loro fastigi, ma rappresenterà la conquista del genio sulla Natura, della scienza sull'ignoto, della volontà umana sullo spazio; sarà sopra tutto l'apoteosi di Guglielmo Marconi, gloria purissima della patria e da oggi inclito figlio di Roma».

La risposta di Marconi.

Il discorso del sindaco, spesso interrotto da applausi, venne in fine accolto da una grande ovazione all'oratore e a Marconi.

Marconi, pallido per l'intensa commozione, così rispose: «Eccellenza! Non credo che possa esistere onore più alto per un uomo, di quello di sentirsi legato per natalizio o per elezione a questa città, il cui nome risuona come simbolo e tradizione di civiltà e di progresso. Oggi mi viene concesso sì alto onore e io pensando alle gesta gloriose di quelli che come degni cittadini di Roma varcarono la soglia del Campidoglio, provo un senso di timore, ritenendo di non meritare questo nobilissimo titolo che qui mi viene conferito. Tale sentimento mi riuscirà di maggior sostegno nell'ardua mia impresa che fu onorata dalla più lusinghiera attenzione da parte di questa tanto illustre citadinanza. Roma è la città dove esposi i miei primi tentativi di telegrafia senza fili: Roma è la città che mi accompagnò sempre con cara simpatia e lusinghiero interesse nella via del mio lavoro; Roma è la città donde il nostro re mi sostenne e m'incoraggiò a raggiungere gli ultimi risultati che spero possano riuscire garanzia di pratici vantaggi per il caro paese nostro. A Lei, illustre signor sindaco esprimo tutta la mia sincera riconoscenza per l'altissimo onore che mi viene conferito, a questa cittadinanza illustre la sincera soddisfazione del mio cuore e il profondo orgoglio dell'animo mio per poter da oggi dire «civis romanus sum».

Le parole di Guglielmo Marconi furono accolte da unanimi interminabili applausi e frenetiche ovazioni di tutti i convenuti alla solennissima cerimonia.

La pergamena.

Nel consegnare a Marconi la pergamena-ricordo della cerimonia, il principe Colonna disse: «Offrendo questo modesto ricordo portiamo il saluto e il ringraziamento alla più fortunata delle madri: alla madre di Guglielmo Marconi!» Tutti si alzarono in piedi e fecero una calorosa ovazione. La madre e Marconi ringraziano commossi.

La pergamena ha la seguente iscrizione: «A Guglielmo Marconi, che con genio perseverante ha data alle onde eteree attraverso gli oceani la parola, Roma con voto unanime della sua rappresentanza, il dì 6 marzo 1903, conferendo un onore che solo ai sommi tributa, decretò la cittadinanza».

La pergamena reca le firme del sindaco e della Giunta.

Per la conferenza Marconi.

ROMA 7 (N). Sulla torre del Campidoglio e dal balcone del palazzo senatorio sventola la bandiera nazionale. Dalle finestre dei palazzi capitolini pendono arazzi, dinanzi al palazzo del Museo, ove scenderanno i sovrani, è eretto un baldacchino. Sulla piazza vi è il concerto municipale.

Ad ore 15 cominciano a giungere gli invitati per assitere alla conferenza di Marconi, ed entrano nel palazzo dei conservatori.

La sala consigliare, senza addobbi, conserva la sua severa grandiosità. In fondo alla sala è collocato un telone bianco per le proiezioni fotografiche e le carte geografiche, su cui è disegnato il percorso della «Carlo Alberto» nella sua memorabile crociera da Cronstadt al Canadà. Vi sono pure carte geografiche del Canadà e dell'Inghilterra, su cui sono segnate le stazioni marconigrafiche che prime trasmisero i marconigrammi tra l'Europa e l'America. In fondo alla sala è eretta una tribuna di velluto per l'oratore. Di fronte si collocarono poltrone dorate per i reali e per i principi. Dietro i sovrani siederanno i consiglieri municipali.

Si trovano tra i presenti i ministri Carcano, Nasi, Di Broglio, Bettòlo e Galimberti, i sottosegretari Ronchetti e Squitti, il sindaco Colonna, Rudinì, Finali ed altri senatori e deputati e molte notabilità scientifiche e letterarie.

Ad ore 15.50 Marconi, accompagnato dalla madre, arriva in piazza del Campidoglio accolto da grandi applausi. Si recano a riceverlo il sindaco Colonna e il professore Ascoli, presidente della Società elettrotecnica. Poco prima delle ore 16 arriva sulla piazza il duca di Genova, che si ferma ad aspettare i sovrani. Ad ore 16 precise, salutati dal suono della marcia reale, giungono i sovrani col duca d'Aosta, il conte di Torino e il duca degli Abruzzi, in carrozze scortate da corazzieri. Vengono ossequiati dal sindaco e dalla presidenza della Società elettrotecnica. La folla li acclama calorosamente. I reali entrano nel palazzo del Museo e si avviano alla sala consigliare. Marconi li attende nella sala delle bandiere. Il re lo saluta affabilmente e si congratula seco lui delle feste tributategli; il re ed i principi gli stringono la mano.

Appena i sovrani entrano nella sala gremita, il pubblico scoppia in una lunga grande ovazione. Quindi il prof. Ascoli sale alla tribuna e pronuncia un discorso, in cui glorifica Marconi, esaltandone la prodigiosa scoperta.

Come Marconi narra della sua scoperta

Guglielmo Marconi, tra religioso silenzio, comincia a parlare alle 16.15. Esprime la sua gratitudine per la presenza dei sovrani e dei principi, che dimostrano così quanto interessamento abbiano per la scienza (vivissimi applausi). Ringrazia il prof. Ascoli delle lusinghiere espressioni e del dono della targa. Ricorda che l'Associazione elettrotecnica lo incoraggiò sempre. Rammenta il costante incoraggiamento avuto dal re che gli dette il modo di perfezionare la radiotelegrafia. Si dice fiero di fare per la prima volta nella gloriosa Roma un completo rapporto sui suoi esperimenti. Accenna all'inizio delle esperienze sue a Bologna nel 1895 quando pensò ad utilizzare le onde di Hertz traverso le distanze in maniera da averne i segni telegrafici. Le esperienze furono accolte, specialmente all'estero, con diffidenza. Negli studi fu mosso dal pensiero di far agire le onde di Hertz come agiscono nella Natura il calore e la luce e le perturbazioni magnetiche che arrivano a noi malgrado enormi distanze. Riassume gli studi di Hertz, di Arago, di Maxwell sulle correnti elettriche alternate. Le onde di Hertz avevano una portata di pochi metri e a distanza perdevano di efficienza. Dice che dopo ripetute prove potè ottenere onde di centinaia di metri. Mostra con proiezioni il suo primo apparecchio spiegandone il funzionamento. Fu l'applicazione di antenne agli apparecchi trasmettitori e ricevitori che rese pratica l' invenzione. Spiega come nel 1898 ottenne i primi risultati di sintonia e di accordo tra due apparecchi. Il primo trasmettitore costruito non gli sembrò perfetto. Fu nel 1900 che potè ottenere un accordo completo tra due stazioni senza influenzare altre stazioni vicine. Esclude che la curvatura della terra impedisca la trasmissione dei radiotelegrammi. Descrive, illustrando con proiezioni, una stazione di grande potenza, la stazione di Poldhu, che può provocare scintille di un metro di lunghezza. Rammenta che la compagnia dei cavi transatlantici gli impedì di continuare le esperienze in Terranova. Fortunatamente il Canadà gli dette il modo di proseguirle. Dice come arrivò a costruire un ricevitore perfezionatissimo, il «detector magneticum», cui deve il progresso della radiotelegrafia. Il «detector» fu esperimentato la prima volta sulla nave «Carlo Alberto». Esso disilluse quanti ritenevano che la radiotegrafia fosse fissata ai «Coherer» formati da tubetti con limatura. Spiega ed illustra la struttura e il funzionamento del «detector», e riassume gli esperimenti fatti da lui e dai suoi collaboratori in diverse epoche fino alle campagne sulla «Carlo Alberto». Mostra sulla carta geografica il tragitto percorso dalla nave. Rievoca gli splendidi successi ottenuti. Quando ricorda il saluto mandato da Poldhu al re con un radiotelegramma scoppiano grandissimi applausi. Dice che sulla «Carlo Alberto» ricevette radiotelegrammi fino a 4000 chilometri dalla costa inglese.

Nuovi calorosi applausi scoppiano quando parla dell'inaugurazione delle stazioni tra l'Inghilterra e l'America. Dice che ora conviene attendere alcuni mesi perchè le grandi stazioni funzionino praticamente. Anche i cavi transatlantici dovettero attendere qualche tempo prima di poter agire commercialmente. Si duole delle ostilità masseglì dalle Compagnie dei cavi; gli ostacoli da esse affermati contro l'applicazione della radiotelegrafia esistono soltanto nella loro fantasia (applausi). Esclude, come qualcuno affermò, che stazioni potenti possano influire sugli apparecchi esistenti sulle navi. Molte difficoltà restano da superare, ed ha fede che la radiotelegrafia raggiungerà successi insperati. Ringrazia i suoi cooperatori, specialmente il tenente Solari (grandi applausi). Dice che le coste inglesi hanno ora 12 stazioni radiotelegrafiche; altrettante ne ha la regia marina britannica; gli Stati Uniti 4 stazioni, la Germania 2, il Belgio, Gibilterra e Malta 1. Quaranta navi da guerra inglesi sono munite di apparecchi, le maggiori compagnie di navigazione posseggono apparecchi; e anche le principali navi della marina italiana ne sono proviste; 12 stazioni stanno sorgendo sulla costa italiana e presto cominceranno i lavori per la stazione ultra potente. Spera di fornire le navi italiane di un apparecchio perchè possano sicuramente navigare anche durante le nebbie. Torna a ringraziare il re che con tanto slancio lo aiutò (ovazioni). Ringrazia i principi e l'uditorio della benevolenza dimostratagli.

Tra un'entusiastica dimostrazione alle 17.35 Marconi finisce di parlare. I sovrani e i principi si congratulano con Marconi, gli stringono la mano e si fanno presentare la madre di Marconi e il tenente Solari e rimangono parecchi minuti a conversare con essi affabilmente. Ad ore 17.40 i sovrani e i principi al suono della marcia reale lasciano il Campidoglio ossequiati dalle autorità e acclamati dalla folla che attende poi l'uscita di Marconi al quale fa vive e prolungate acclamazioni.

Note sulla conferenza.

ROMA 7 (N). Mentre Marconi leggeva, il tenente di vascello Solari, in uniforme, era al suo fianco e dava con un campanello elettrico l'ordine di aprire o chiudere le finestre per fare agire il riflettore e con una lunga canna indicava nelle carte geografiche, affisse alle pareti, le località accennate da Marconi. Di tanto in tanto quando occorreva fare le proiezioni, le tende venivano chiuse completamente e la sala rimaneva avvolta nel buio più completo. Fu notato che Marconi ad onta della stanchezza e di un leggero malessere provato stamani, ha letto la sua conferenza restando sempre in piedi e con voce squillante per quanto non molto forte. Con la destra si asciugava spesso il viso madido di sudore. Nel leggere Marconi scolpisce le parole e pronuncia quasi sillaba per sillaba. La prima parte della conferenza, quella puramente scientifica, è passata sotto silenzio; il primo applauso si intese quando Marconi ha letto il primo radiotelegramma inviato al re dalla stazione di Poldhu; altri applausi hanno accolto il vibrante saluto di Marconi diretto agli ufficiali della «Carlo Alberto» che per sei mesi gli furono compagni e coadiutori intelligenti. Quando Marconi dimostrò la vanità di una delle obbiezioni mosse al suo sistema, la necessità cioè di dovere elevare i pali riceventi alti parecchi chilometri, l'uditorio rise lungamente. Un applauso di simpatia ha salutato Marconi quando con delicata modestia ha affermato che una parte dei risultati ottenuti la deve ai suoi cooperatori inglesi e italiani, citando fra questi ultimi il Solari.

Il pubblico ha seguito silenzioso e col più vivo interesse l'oratore, non interrompendolo che poche volte per applaudirlo. Pareva temesse di disturbare con manifestazioni troppo rumorose la suggestione alla quale lo teneva legato la importanza dell'argomento. L'accento inglese col quale Marconi parla è apparso alla conferenza d'oggi anche più sensibile. Però è doveroso riconoscere che la conferenza è riuscita per tutti chiarissima e dilettevole. Finalmente quando Marconi, con lo sguardo acceso e accento colorito, ha abbandonato per un istante la sua calma abituale ed ha ricordato la azione generosa spesa dal nostro re per favorire il trionfo della telegrafia senza fili, l'uditorio è sorto come un sol uomo applaudendo, improvvisando così al giovane manorca una calorosa dimostrazione. Il termine della conferenza fu salutato da caldi applausi e grida di «Viva Marconi!» E' stata una dimostrazione veramente seria e imponente della parte più colta e spirituale non solo di Roma, ma d'Italia tutta. Finito il suo discorso, il prof. Ascoli presentò a Marconi una targa in oro a nome dell'Associazione elettrotecnica italiana.

Una guerra turco-bulgara?

Alla vigilia della guerra. - Provvedimenti militari.

COSTANTINOPOLI 7 (N). In questi circoli governativi si ventila seriamente la questione dell'opportunità di dichiarare la guerra alla Bulgaria, allo scopo di reprimere i moti insurrezionali macedoni. Per ogni eventualità, il Ministero della guerra ha fatto una commissione straordinaria di 200 mila chilogrammi di pan biscotto, che dovranno essere forniti nel corso del mese. Parecchie navi da trasporto sono state già caricate fino da sabato con munizioni ed armi. Alle amministrazioni di parecchi distretti militari giunse l'ordine di fare incetta di cavalli. Il Ministero della marina ebbe l'ordine di allestire navi da guerra per trasporto di truppe. La situazione è oltremodo grave.

COLONIA 7 (N). Un telegramma giunto da Costantinopoli alla «Köln. Zeitung» dice che la Bulgaria, qualora la Porta non ritirasse il suo recente ultimatum, vi risponderebbe nello stesso tono. Se la Porta quindi non dà spiegazioni alla Bulgaria, vi sarà un inasprimento del conflitto. Per altro i circoli bene informati ritengono inverosimile lo scoppio di aperte ostilità, giacchè ben difficilmente il sultano si indurrebbe a proclamare la guerra, senza aver ottenuto prima sufficenti garanzie dalle potenze. La Turchia continua però su vasta scala i suoi preparativi militari.

COSTANTINOPOLI 7 (N). La Porta smentisce le intenzioni bellicose attribuitele dalla stampa.

Le accuse della Porta contro la Bulgaria.

COSTANTINOPOLI 7 (N). Una versione turca dice che l'inchiesta avviata finora a proposito degli attentati di Salonicco ha fornito solo poco materiale intorno alla preparazione e provenienza della dinamite, come pure intorno all'aiuto prestato in ciò dalla Bulgaria; mentre un'altra versione afferma che l'inchiesta ha fornito molto materiale aggravante, col quale appunto starebbero in relazione i numerosi arresti. La Porta ha intenzione di comunicare alle grandi potenze, oppure di pubblicare addirittura, tutti i materiali a carico della Bulgaria. Secondo comunicazioni della Porta e della polizia, non furono trovate finora nè bombe nè altri indizi che facciano supporre preparativi di nuovi attentati. Tutte le voci lanciate in proposito sembrano inventate con lo scopo di provocare delle apprensioni.

Si preparava un attentato contro la Posta a. u.

BERLINO 7 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Salonicco che al «Passage oriental», dove si trova l'ufficio postale a.-u., furono scoperte opere preparatorie per un attentato che doveva aver luogo stanotte.

La risposta bulgara alla nota turca.

BELGRADO 7 (N). Il governo bulgaro rispose alla nota della Porta, stilizzata piuttosto aspramente, nella quale lo si chiamava responsabile dell'insurrezione nella Macedonia, dicendo che esso non può accettare note scritte in tale tono.

Questi circoli diplomatici commentano vivacemente il fatto.

Il timore di attentati a Monastir.

BERLINO 7 (N). Secondo una notizia privata giunta qui da Monastir, regnerebbe colà gran panico, perchè molti indizi farebbero supporre che siano progettati degli attentati alla dinamite.

Invio di navi francesi a Salonicco.

PARIGI 7 (N). I giornali hanno da Tolone che le navi da guerra «Pothuau», «Latouche-Tréville» e «Galilée» hanno ricevuto l'ordine di partire per Salonicco.

Il fermento albanese.

UESKUB 7 (N). Scakir pascià è partito il 3 corr. con la sua brigata da Prizrend. Fece un giro vizioso lungo il versante sud-ovest della Milanova Planina, e giunse il 5 maggio a Rahoveb, ove pernottò. Ieri arrivò a Diakova. Gli albanesi si tennero passivi. Si teme che essi si serbino tranquilli solo durante la presenza della truppa, ma che poi, partiti i soldati, torneranno a ribellarsi come fecero nel passato. Hilmi pascià cerca pertanto di persuadere il Governo a mantenere in quelle regioni forti guarnigioni. Nascir pascià si è recato da Ferizowie a Mitrowizza, dove termina di concentrarsi la sua divisione. I trasporti di truppe continuano e sono diretti verso Mitrovizza. Gli abitanti di Plava e Cusinie, località situate al confine montenegrino, si sono pure sollevati, non volendo saperne di riforme.

BELGRADO 7 (N). Omer Ruscki pascià è arrivato con le sue truppe a Diakovizza, dove gli albanesi renitenti avevano convocato un comizio di protesta. A Pristina furono arrestati ieri due bulgari, che avrebbero avuto l'incarico di assassinare il console russo a Mitrovizza. A Monastir alcuni bulgari insorti volevano far saltare in aria la polveriera. Furono però impediti nel loro divisamento dai soldati. In quest'occasione s'impegnò un combattimento per le vie, in cui si ebbero dei morti e dei feriti.

Le bande bulgare.

BERLINO 7 (N). La «Vossische» ha da Sofia: Il numero delle bande ora esistenti in Macedonia ascenderebbe da 50 a 60, con altrettanti capi, per la maggior parte ufficiali o maestri.

Rimostranze di Sinovieff.

COSTANTINOPOLI 7 (N). L'ambasciatore russo Sinovrieff rinnovò ieri al gran visir rimostranze e proposte circa le condizioni insostenibili in Macedonia.

Una missione turca a Pietroburgo.

COSTANTINOPOLI 7 (N). Il sultano invierà a Pietroburgo una missione speciale per ringraziare lo czar d'aver fatto grazia della vita all'albanese Ibrahim, l'uccisore di Tscherbina.

Smentita turca.

ATENE 7 (N). Il console turco di qui smentisce la notizia di giornali inglesi, secondo la quale il Governo turco avrebbe ordinato l'esame di due casse sospette, che sarebbero state consegnate in alto mare nelle vicinanze di Salonicco da un vapore bulgaro a un altro inglese.

LA QUESTIONE CLERICALE IN FRANCIA

La condanna di 17 cappuccini. - Dimostrazioni e arresti.

PARIGI 7 (B). Oggi 17 cappuccini comparvero dinanzi al tribunale di polizia criminale perchè accusati di avere violato la legge sulle congregazioni. I cappuccini erano accompagnati da alcuni amici e, prima di entrare nel palazzo del tribunale, furono fatti segno a vive acclamazioni da parte di alcune signore quivi convenute. Non ci furono altri incidenti. Si erano prese tutte le misure necessarie per impedire si turbasse l'ordine pubblico.

PARIGI 7 (B). I 17 cappuccini, accusati di avere violato la legge sulle congregazioni furono condannati ciascuno a 25 franchi di ammenda. Mentre si leggeva la sentenza, il pubblico proruppe in grida di «Viva la libertà! Viva i cappuccini!» Essi risposero gridando: «Viva la Repubblica!»

Dinanzi al palazzo del tribunale si era raccolta una folla di gente che fece una ovazione ai cappuccini. Costoro ritornarono in convento. Lungo il percorso furono oggetto di vive dimostrazioni di simpatia, che diedero motivo a controdimostrazioni, specialmente da parte di un forte drappello di studenti, che gridavano: «Abbasso le calotte! Viva la Repubblica!»

La polizia fece numerosi arresti.

A MONTECITORIO.

I linciaggi americani.

ROMA 7 (N). Camera. Presiede Biancheri.

B a c c e l l i A. sottosegretario agli esteri: Risponde all'interrogazione di Cirmeni sulla soluzione della vertenza fra l'Italia e gli Stati Uniti, per il linciaggio di Herwin. Ricorda come non vi fu condanna perchè al processo i testimoni della stessa parte lesa furono reticenti. Fu poi votata un'indennità di cinquemila dollari per gli eredi delle vittime. L'indennità non toglie valore all'alta protesta che, dopo l'impunità lasciata ai colpevoli il Governo italiano rimise al Governo nord-americano. Per ora non possiamo che augurare che la nazione nord-americana intenda come i linciaggi non facciano onore alla civiltà. Frattanto le nostre autorità diplomatiche cercheranno di prevenire i fatti e di far punire i colpevoli (approvazioni).

C i r m e n i : Comprende le difficoltà della cosa, ma crede che il Governo avrebbe dovuto usare maggiore energia.

I l p r e s i d e n t e legge una lettera di Zanardelli, il quale essendo incomodato e desiderando di assistere allo svolgimento della mozione Pantano sull'esercizio ferroviario e alla mozione Barzilai sulle condizioni del gabinetto, prega i presentatori di consentire al differimento di quindici giorni.

Acconsentendo Pantano e Barzilai, si deliberò di discutere le mozioni rispettivamente il 22 e il 29 maggio.

N a s i presenta il progetto per la ricostruzione del campanile di San Marco.

Si continua quindi la discussione del progetto sulla vigilanza sanitaria dei comuni. Tutti gli oratori si dichiarano favorevoli.

L'OSTRUZIONE ALLA CAMERA UNGHERESE.

BUDAPEST 7 (B). Il presidente conte A p p o n y i protesta contro gli attacchi diretti dall'opposizione alla presidenza in seguito alle proposte ch'essa fece ieri circa l'ordine del giorno, e dichiara che la presidenza non si mette al servizio dei partiti politici e che è ingiusto il rimprovero mossole di aver fatto causa comune con il Governo.

Si continua a discutere la relazione di Szell. L e n g y e l parla a scopo di ostruzione. Il suo discorso dura tutta la seduta.

Domani la Camera dovrebbe eleggere la deputazione alle quote.

Il marito della principessa Luisa non si felicitò.

DRESDA 7 (N). Il «Dresdener Anzeiger» ha da fonte competente che la notizia che il principe ereditario Federico Augusto avrebbe mandato alla principessa Luisa un telegramma di felicitazione non è confermata. Il principe trasmise telegraficamente, dietro richiesta avutane, soltanto gli ordini intorno al battesimo della neonata. La bambina rimarrà per ora presso la madre: non furono prese disposizioni ulteriori.

Il segreto della fortuna di Carnegie.

LONDRA 7 (N). Carnegie inaugurò un'adunanza dell'«Iron and steel Institute» con un discorso in cui dimostrò la necessità di regolare i rapporti fra capitale e lavoro, osservando che il grande segreto del successo negli affari consiste nella divisione del guadagno fatta con criteri liberali fra quelle persone che concorsero a produrre il guadagno stesso. Uno degli elementi principali del successo della «Carnegie Company» fu la sua politica consistente nello scegliere numerosi interessati all'impresa fra i suoi dipendenti più abili.

I colloqui di Edoardo VII.

LONDRA 7 (N). Camera dei Comuni. G i b s o n B o w l e s domanda se esiste un rapporto autentico sui recenti colloqui del re Edoardo coi re d'Italia e del Portogallo, col papa e con Loubet.

B a l f o u r risponde che le conversazioni private ed amichevoli perderebbero il carattere privato se venissero assunte a verbale (ilarità).

Continua poi la discussione del «bill» agrario irlandese.

SCIOPERO DI OPERAI METALLURGICI

GLASGOW 7 (N). Gli operai delle fabbriche di macchine di Gradock e Reitle si sono uniti agli scioperanti. Complessivamente abbandonarono il lavoro 6000 operai.

Il rimpatrio di Guglielmo II. DONAU ESSLINGEN 7 (N). L'imperatore Guglielmo è giunto qui stasera, ricevuto dal principe Fürstenberg e dai capi delle autorità. La città è imbandierata.

Loubet a Montelimar. MONTELIMAR 7 (B). Loubet è arrivato qui stamane.

Nuovo consolato italiano. — LEOPOLI 7 (N). In settembre sarà attivato qui un consolato italiano. E' candidato al posto di console il prof. Koninski, docente di lingua italiana a questo Politecnico.

Fidanzamento principesco. — PARIGI 7 (N). Il «Journal» reca essere imminente il fidanzamento del granduca ereditario di Russia con la principessa Margherita, figlia del duca di Connaught.

Misure sanitarie. COSTANTINOPOLI 7 (N). In seguito ad un nuovo caso di peste constatatosi a Porto Said il Consiglio sanitario ordinò una sorveglianza di 48 ore e la disinfezione per le provenienze da quel porto.

CRONACA PER TELEGRAFO

Emozionante scoperta.

TORINO 7 (N). La famiglia del gasista Demarta, dimorante nel palazzo Paesana, in via della Consolata, dove l'anno scorso si rinvenne uccisa e violentata la bambina Veronica Zucca, si vide iersera sparire la sua bambina di cinque anni Teresa. Dopo affannose ricerche la bambina fu rinvenuta stamane nella più profonda cantina del palazzo ferita da coltellate in varie parti e lorda di sangue e di escrementi, ma ancora viva. Il corpicino reca traccie d'un tentativo di violazione. Fu tosto trasportata al suo domicilio e quindi all'ospedale. La Teresa guarirà.

Accorsero sul luogo tutte le autorità, e fu scoperto che la bambina era stata attirata in quei sotterranei dal ventiquattrenne Giovanni Gioli, spazzaturaio, dimorante nella casa medesima. Il Gioli fu tosto arrestato, e stretto dalle interrogazioni si confessò colpevole. D'altronde altri indizi lo accusavano. L'assassino presenta tutti i caratteri della degenerazione. La madre afferma che non conosceva donne; si era eretto nell'abitazione un piccolo altarino dinanzi al quale pregava quotidianamente. Tutto induce a credere che il Gioli sia stato il mostruoso uccisore della bambina Zucca.

TORINO 7 (N). Iersera dopo cinque ore d'interrogatorio il Gioli si confessò autore dell'assassinio anche della bambina Zucca.

Un fatto misterioso.

BUDAPEST 7 (N). In una casa situata in una via remota fu trovata morta la vedova del capitano prussiano Tempelhofer. I vicini, non avendo veduto per più giorni la signora, entrarono nell'abitazione. Trovarono la donna seminuda, già cadavere e in istato di avanzata putrefazione. Presso la madre morta giaceva come pazza la figlia, avvolta in un lenzuolo. Fu avviata un'inchiesta su questo fatto piuttosto misterioso. La vedova riceveva una pensione che le veniva pagata dal consolato generale germanico.

Tre milioni perduti al giuoco.

BUDAPEST 7 (N). Destò sensazione un'enorme perdita fatta al baccarat da un nobile ungherese al Casino nazionale. Il magnate Bela Justh nello spazio di poche ore perdette 2.900.000 cor. contro alcuni noti nobili ungheresi, fra cui Michele Karoly, che vinse due terzi della somma.

Due suicidi.

MILANO 7 (N). Stamane il ricco negoziante in legnami Luigi Garfoni, d'anni 45, ammogliato e padre di due figlie, si uccise con un colpo di rivoltella nella testa, in casa dell'amante certa Metri, operettista. Si crede che il suicidio si debba a dissesti finanziari.

Pure stamane si uccise asfissiandosi la venticinquenne Ernesta Cartolari, modenese, domestica presso la ricca famiglia Formentini, disperata di non poter esservi tenuta come domestica perchè deforme.

La nuova opera «Il Santo».

VENEZIA 8 (N). La nuova opera «Il Santo» del maestro Francesco Ghin, libretto di Luigi Sugana, alla Fenice ebbe ottimo successo. Complessivamente il maestro ebbe una ventina di chiamate. Si chiesero due bis. L'opera non è molto originale ma finemente elaborata. Magnifica l'esecuzione vocale; ottima la concertazione del maestro Ferrari.

Disordini di contadini in Ungheria.

BUDAPEST 7 (N). Nel Comune di Seprös in occasione della nomina dei giudici ebbero luogo disordini sanguinosi. I contadini dopo l'annunzio del risultato si scagliarono contro i gendarmi, i quali furono costretti a far uso dei fucili. Quattro contadini furono uccisi, parecchi feriti. La folla assalì il palazzo del Comune. Da Arad partì un distaccamento di soldati.

Falsi monetari.

NIZZA 7 (N). La Polizia scoprì un laboratorio ove si fabbricavano pezzi italiani da 5 lire con l'effige di Umberto I. Si tratta di una banda perfettamente organizzata.

Si arrestarono due amanti Virginia Orsoni e Enrico Gatti mentre tentavano di cambiare biglietti di banca americani da 5 dollari, abilmente falsificati. Se ne sequestrarono moltissimi.

DUPLICE FIAMMA

— 76 —

— Miserabile! - disse.

— Confesserai che molto tempo prima, ti avevo prevenuta di quanto accadrebbe. D'altronde, non eri da compiangere.

«Si può scusare una povera fanciulla che si dà ad un amante che ama, che dimentica i suoi doveri per seguire gli impulsi del cuore, che non è premunita contro il male che ella farà a sè stessa, ma tu, tu non amavi, eri protetta, avevi dinanzi il più brillante avvenire, ed hai tutto sagrificato sciocamente ad una ambizione irrealizzabile.

Bianca scosse la testa.

— Vedremo! - disse.

— E' tutto veduto. Te lo ripeto, lotterai e sarai vinta.

— Vedremo!

— Tu fosti dunque inescusabile - proseguì il maestro. - Come doveva accadere, il tuo amante si ammogliò con la tua allieva, la figlia del finanziere Montagnac, una bella, una buona e dolce creatura che è al presente, in grazia tua, una martire!

Bianca fremette, e con voce vibrante, rispose:

— La vita è una lotta; il trionfo appartiene agli audaci.

— In apparenza, perchè in realtà esso è, finalmente e sempre, dei giusti.

— Teorie!

— La viscontessa di Gerigny, soffrirà, è sicuro; ma alla fine trionferà.

— Ho rischiato la partita, e come vi ho già detto, se perdo, pagherò.

— Pazza, pagherai di certo!

— Voglio correrne il rischio!

E la «Dama Bionda» aggiunse dopo un momento di silenzio:

— D'altronde, se adesso volessi indietreggiare, non lo potrei. La partita è impegnata ed io vi metterò tutta la mia destrezza, la mia energia, se bisogna, vi lascerò la mia vita.

Il maestro guardò Bianca fissamente, poi lasciò cadere queste parole, con gravità:

— E tua figlia? Che cosa diverrà?

Bianca trasalì.

— E' per lei che lavoro - disse. - Non mi accuserete di non essere madre.

— Io riconosco che tu ami tua figlia. Non hai che questa virtù, bisogna dunque che io non te la contesti. Debbo aggiungere che sei madre tenera, devota, madre nel più alto significato della parola.

«E questa virtù che può salvarti, se tu lo vuoi!

— Io voglio che mia figlia abbia un padre ed un nome!

— Il nome e la tenerezza di sua madre le bastano. Ella può essere cento volte più felice, per te sola.

— Come?

— Se tu segui i miei consigli?

— Quali?

— Ho detto che puoi essere salvata ancora.

— Con qual mezzo?

— Facendo il tuo dovere, riparando al male che hai fatto.

— Spiegatevi!

— Bisogna che tu ti ritrovi la stima di te stessa, e la pace della coscienza: non lo potrai che confessando al signor di Gerigny il tuo operato.

Bianca sogghignò.

— Cosa impossibile! - disse.

— Difficile soltanto!

— Poi?

— Poi? lascerai Parigi per qualche tempo, andrai in Inghilterra, in Russia, anche in America, darai dei concerti, e, guadagnando la vita onestamente, avrai la soddisfazione confortante che dà il successo.

— E mia figlia?

— Tua figlia rimarrà con me, io le voglio bene e sta certa che vivrà felice.

— Poi?

— Ritornerai a Parigi; dove la tua avventura sarà dimenticata, e vi lavorerai, da capo, per consacrare il tuo talento in modo definitivo. Vi perverrai con felicità. Prima di tre anni occuperai una alta posizione nel mondo artistico, conquistata per tuo merito; la tua esistenza e quella di tua figlia, saranno assicurate.

«Sarai libera, ricca, stimabile e stimata, adulata! Ciò varrà meglio che essere una sgualdrina divenuta viscontessa e milionaria per un delitto abominevole, un'avventuriera giustamente disprezzata, e di più torturata, perchè la tua coscienza ti rimprovererà senza posa le tue colpe e non ti lascerà tregua nè riposo.

«Sarai corsa appresso alla felicità e l'avrai uccisa!

— Ma, se io soffrirò, mia figlia almeno avrà un padre ed un nome.

— Presto o tardi ella verrà a riconoscere la verità e ti maledirà.

— Poco importa, purchè ella sia felice!

— Potrà esserlo, se sarà obbligata a disprezzar sua madre? Al contrario ella sarà felice se tu seguirai i miei consigli.

Bianca curvò la testa

— E' troppo tardi! - disse ad un tratto.

— Forse!... Ti sarebbe certo necessario un vero corraggio per riparare ai tuoi falli. E' questo coraggio che ti manca? Ricordati ch'io sono pronto a tutto per aiutarti a fare il tuo dovere.

La giovane donna riflettè, poi alzò la testa e guardando il «maestro» ripetè:

— E' troppo tardi!

— Dunque persisti a voler proseguire la tua detestabile opera?

— Sì. Io non vedo la cosa dal vostro punto di vista: ai miei occhi, l'opera mia consiste non in una colpa, ma in una rivincita.

— Una rivincita?

— Certo!

— E' piacevole!

— Bianca Fauverot, come tutti, alla nostra epoca, lotta per la sua parte di gioia e felicità.

— La lotta per la vita è permessa, essa è nobile anche, ma soltanto quando si lotta con onestà, vale a dire, coraggiosamente lavorando.

— In tutte le cose non bisogna vedere che il risultato. Allorchè si esce vittoriosi dalla lotta intrapresa, l'opinione pubblica tratta da vincitori senza chiedere con quali mezzi si è riusciti.

— Ma la coscienza? - domandò il «maestro».

— La gioia del trionfo soffoca i gridi della coscienza.

— Disgraziata! - disse Donadieu, scuotendo con tristezza il capo. - Malgrado i miei sforzi, il marchio famigliare persiste in te; sei totalmente depravata!

Poi, dopo un momento di silenzio, aggiunse:

— Ebbene, io ti salverò malgrado te stessa.

La «Dama Bionda» fremette.

— Come? - chiese spaventata.

Il maestro proseguì:

— Mi considererei come tuo complice se non mi opponessi, con tutti i mezzi che sono in mio potere, all'esecuzione dei tuoi disegni.

— Non vi comprendo!

— E' inteso che tu lascerai pesare sulla disgraziata viscontessa di Gerigny l'abbominevole accusa che la disonora?

— Sì - gridò audacemente Bianca - Non è indispensabile, perchè io raggiunga il mio scopo?

— Ebbene, in grazia a me, non otterrai il tuo scopo. Questa accusa, che insozza una innocente, non sussisterà. Il vero risplenderà - esclamò il maestro con voce vibrata.

Bianca, spaventata, si alzò, e, fremendo, chiese:

— Sareste capace di abusare della confidenza che ho avuto in voi?

— Sì!

— E' possibile?

— Io lotterò per la mia parte di gioia e di felicità - disse Donadieu ironicamente, ripetendo una frase della sua interlocutrice. - Il mio sogno è di assicurare l'avvenire e la fortuna di tua figlia, e non potendovi io arrivare che salvando la madre dall'abisso a cui corre, farò saper tutto al signor di Gerigny.

Otto avvelenati

PRAGA 7 (N). Si telegrafa da Pardubitz: Nella fabbrica di spiriti di Davide Fanto alcuni operai bevvero dello spirito in cui avevano versato una certa essenza. Subito otto di essi furono in preda a sintomi di avvelenamento grave. Due morirono, gli altri sono in condizioni disperate.

Le corse al trotto al Prater.

VIENNA 7 (N). Ecco i risultati della terza giornata della riunione di primavera:

I. «Corsa di terza categoria» (Cor. 1500) Primo «Indemnity» (metri 2620) in 4.10.9, secondo «Kimbilir», terzo «Palme». Corsero 13. Totalizzatore: 40 per 10, 78, 139 e 202 per 25.

II. «Corsa di prima classe per trottatori di tre anni» (Cor. 1800). Prima «Antonia» (metri 2615) in 4.11.9, secondo «Colonel Willan», terzo «Acte». Corsero 7. Totalizzatore: 14 per 10, 40, 45 e 68 per 25.

III. «Corsa internazionale» (Cor. 2100). Primo «Lady Katherine» (metri 2700) in 4.02.9, secondo «Lauretta», terzo «Eva Burns». Corsero 6. Totalizzatore: 19 per 10, 41 e 89 per 25.

IV. «Premio di Királytelek» (corsa di seconda categoria; cor. 3300). Primo «Brummbär» (metri 2700) in 4.15, secondo «Saphir», terzo «Palma d'Olivo». Corsero 11. Totalizzatore: 44 per 10, 46, 43 e 150 per 25.

V. «Corsa per signori» (Cor. 2000). Primo «Tutti» (metri 2600) in 4.11.8, secondo «Glück auf», terzo «Powidel-Hanakin». Corsero 5. Totalizzatore: 15 per 10, 30 e 38 per 25.

VI. «Corsa di prima categoria» (Cor. 2000). Primo «Freund Fritz» (metri 2925) in 4.17.4, secondo «Darling Girl», terzo «Pava H.» Corsero 9. Totalizzatore: 31 per 10, 41, 59 e 71 per 25.

VII. «Corsa di seconda classe per trottatori di tre anni» (Cor. 1500). Primo «Achmed Karl» (metri 2600) in 4.26, secondo «Erikönig», terzo «Ireneo. Corsero 15. Totalizzatore: 51 per 10, 52, 36 e 42 per 25.

L'ESPOSIZIONE DI VENEZIA.

VI.

Le sale venete.

Venezia, 6 maggio.

Compiuto il giro delle sale internazionali di pittura, devo un po' allontanarmi dal metodo che mi ero prefisso di seguire, sala per sala, la distribuzione delle opere; perchè, dopo la sala, dei «rifiutati», segnata con la lettera K, fermandomi alla lettera L, la tribuna internazionale che contiene esclusivamente sculture, dovrei occuparmi di queste, per tornare, poi, alla pittura. Così, l'ommetto, per ora, come ommetto la sala del Giornale, riservandomi di scriverne in fine della rivista.

E passo alle due sale venete, prime, per ordine, delle sale regionali.

Non metto questa determinazione «per ordine» soltanto per indicare che, seguendo la disposizione topografica della mostra, le sale venete vengono prime fra le regionali, ma sì anche per accennare subito, «a priori», al fatto che non tengono il primato per valore artistico.

Con questo non intendo negare merito alle opere che vi sono esposte e, men che meno, valentia ai loro autori; voglio soltanto rilevare che, nel complesso, rispetto al numero dei quadri veramente superiori, non stanno a paro con le altre sale regionali, nelle quali vedremo opere veramente insigni e che, sopratutto, rispondono a quella luminosa ascensione dell'arte negli ultimi venticinque anni verso nuove affermazioni.

Difficilmente si potrebbero trovare le ragioni di questa relativa inferiorità, o almeno indicarle. Forse sono solo materiali. Il fatto di avere la Esposizione proprio sottomano: si sa, le cose lontane riescono meno familiari e si dà loro maggiore importanza; forse la vita stessa, troppo unita della città e il modo di tale vita, che insensibilmente spinge alla commercialità. Forse ancora altri fattori. Ma ciò per il visitatore non può e non deve essere oggetto di disamina; importa la verificazione che la mostra regionale veneta rivela la impreparazione e che certo, dato il valore, il nome degli artisti che vi figurano potrebb'essere migliore.

Non sia preso questo giudizio come assoluto, chè, fuori del recinto della biennale, l'apprezzamento potrebb'essere diverso; ma sia tenuto come relativo, per l'alta aristocraticità di questa mostra, l'ingresso alla quale per ogni artista, particolarmente per i veneti, essendo essa una nuova gloria della loro città, dovrebbe essere come il conseguimento di una vittoria.

Manca, invece, anche nei migliori, meno qualche nobile eccezione, il segno di uno sforzo per dare la più vibrante nota del proprio animo d'artista, per muovere un passo innanzi nel proprio cammino.

*

Luigi Nono non ha già fatto qualche cosa di meglio di questi suoi «Abbandonati», quadro freddo per il colore e per la espressione, che si direbbe fatto dieci anni fa, e che fa volgere il pensiero, con un rimpianto, alla soave mestizia dell'«Ave Maria», decoro di una delle sale del vostro Museo Revoltella? E Guglielmo Ciardi? Il suo capo d'opera, qui, vorrebb'essere il «Bucintoro», nel quale l'antico naviglio della Repubblica è raffigurato, nella sua maestà, a capo di un lungo seguito di gondole. Non si può dire che l'intonazione generale non sia buona, che l'armonia di quei toni caldi non sia ottenuta con maestria, ma è troppo poca cosa per un soggetto così nobile, che doveva parlare dell'artista, in sintesi, di tanta folla di memorie gloriose, commovendolo profondamente, con la cui rappresentazione avrebbe potuto trasfondere viva quella sua commozione all'osservatore. Non è, invece, che uno studio di colore, certo non privo di meriti pittorici, ma cui manca l'alito di quella poesia che il solo nome del «Bucintoro» sveglia in ogni cuore veneziano.

Oh, valevano meglio le prime marine del Ciardi, così fresche, così espressive, così luminose, e forse egli fa velo alla propria sincerità d'artista allontanandosi dallo studio del vero, di cui sapeva così finemente cogliere l'intima vita, l'intima bellezza.

Meglio del suo «Bucintoro», mi piace e credo piaccia a tutti, «Temporale in Laguna», in cui è fermato un momento con predominio del sentimento sulla tecnica e sul colore, sebbene questi sieno trattati con bravura.

E Bartolomeo Bezzi? I triestini che verranno a questa esposizione, ricordando l'intenso carattere del magnifico tramonto che il Museo Revoltella ha la fortuna di possedere, troveranno nei quadri ch'egli ha qui collocati forse maggiore abilità tecnica, ma non tutta la squisita espressione ch'è in quello, onde il monte Pietro Riva si accende magnifico nei fuochi del sole occiduo, e l'acqua, davanti, nei riflessi ha pace così profonda.

Metto questi raffronti, per dimostrare che artisti forti e completi potevano dare a questa mostra opere migliori.

Ciononostante non è spregievole del Bezzi «Notte chiara», un bell'effetto di tonalità rosee, in cui c'è il carattere della pace di una notte lunare.

Di Cesare Laurenti, è una tela gentile «Armonie della sera», mentre in «Preludio», in cui è rappresentato il «flirt» ingenuo di due giovani popolani, in una calle di Venezia, il colore apparisce troppo ricercato, quasi stanco, facendo pensare a una percezione incerta del vero. Il valore del quadro consiste nella ben diffusa luce dell'ambiente.

Nè migliore impressione produce il quadro del Milesi «La famegia del barcariol», mentre i suoi ritratti hanno tutti una impronta bellissima, tanto riguardo al colore, non privo di arditezze di illuminazione bene riuscita, quanto rispetto l'individuazione del soggetto, che ha vita singolare nelle sue tele.

Così il ritratto del comm. Giuseppe Volpi, di una notevole freschezza ed efficacia d'intonazione, quello del senatore Pacifico Ceresa, disegnato con larghezza, e quello del signor Maggiani.

Un ritratto della madre del Milesi, fatto nella prima giovinezza, dà il segno della sua attitudine naturale per il ritratto.

Pietro Fragiacomo, ch'è un po' triestino, ha parecchi lavori, dei quali tre soli notevoli: «Mare», in cui è tutta la sua maniera larga e felice, ed ha vita; «Riposo», in cui la quiete dell'ambiente è molto bene espressa, e un quadrettino, posto in un angolo, «Silenzio», che quasi sfugge all'attenzione ma ch'io consiglio di non ommettere di ammirare. E' un'impressione, ma piena di grazia e di sentimento.

Scommetterei che l'artista ci tiene più che non alla vasta tela del suo «Mare».

Degli altri quadri esposti, nominerò come cosa veramente bella, per la freschezza del colore e l'efficacia e l'originalità dell'espressione, «Velieri in Canale della Giudecca» di Francesco Scattola, i ritratti di Lino Selvatico, particolarmente quello di Irma Gramatica, nel quale l'individualità dell'attrice è fermata con bella evidenza e il ritratto del dott. Keppler di Guglielmo Talamini, come un esempio di semplicità e di efficacia.

Ed un artista ancora mi resta a nominare, ma questo all'infuori di quella relativa inferiorità, di cui ho accennato in principio: Ettore Tito.

Come non mai, neppure questa volta egli ha mancato a se stesso, mostrandosi sempre quel forte, quel geniale artefice, che ormai è riconosciuto fra i migliori, fra i più simpatici dell'arte italiana.

Il visitatore è subito attratto dalla sua «Nascita di Venere» di sapore tiepolesco, svelta ed elegante di movimento, nobilissima di colore e di espressione. Venere sorge ignuda sulla sulla cresta di un'onda, col delicato corpo contorto in un spasimo di voluttà che le viene dal bacio di un amorino, posatolesi su di una spalla. Presso un tritone suona la conchiglia, in alto volano dei genietti. In tutto l'insieme è una grazia squisita e poesia fresca e soave.

Vicino a questa opera pregevolissima, altre non meno potenti. «Fondamenta» e «Rappezzatrici», magnificamente caratterizzate, luminosissime, vibranti di vita e di colore, nelle quali con meravigliosa schiettezza è interpretato l'ambiente veneziano. Sono due capolavori. Ogni particolare vi ha carattere e vita propria, fondendosi, nell'insieme, in un'armonia mirabile.

Ed oltre a questo, altri quadri minori, ognuno dei quali basterebbe a significare la tempra dell'artista.

Ettore Tito, senza togliere merito agli altri artisti, rappresenta oggi, nobilmente, in sintesi, le belle tradizioni dell'arte veneziana.

*

Ancora due parole sulla decorazione di una delle due sale venete, in una non essendo stato fatto alcun lavoro nuovo.

In quella segnata dalla lettera Q, un largo bordo corre superiormente sulle pareti. Sul fondo di un bel verde tenue, su cui spaziano nubi cineree, spiccano di porpora, qua e là avvivata da riflessi d'oro, pennoni e antenne di galee, vele e orifiammi spiegati, con suvvi il Leone di S. Marco. Il tutto è chiuso fra due cornici di un tono caldo di verde e di oro.

Questa delicata decorazione, prettamente veneziana, fu ideata dal Fragiacomo. Non è molto lussuosa, ma fine nello stile e mette nella sala una bell'aria di venezianità.

E. DE LUPI.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Dopo il vino...

La sera del 17 febbraio scorso, nell'osteria «Scapin» al Boschetto, venivano a diverbio Giuseppe Permè, da una parte, e Luigi Cossutta, Antonio Gropaiz di Giovanni Maria e Antonio Gropaiz fu Giovanni Maria detto «Viola» dall'altra. Il diverbio ebbe una coda in istrada. Il Permè seguì gli avversari, quando uscirono dall'osteria e, raggiuntili, si diede nuovamente a provocarli. Poi si avvicinò al Cossutta e gli diede un pugno e una coltellata nello stomaco. Il Cossutta si diede a precipitosa fuga; i due compagni suoi però lo richiamarono; allora il Permè scaricò le sue ire anche contro di loro e ferì il «Viola» al braccio sinistro ed avrebbe ferito certamente anche l'altro, se questi non si fosse frettolosamente allontanato.

Le due ferite furono dai periti medici qualificate come leggere per sè ed inferte con poca forza; però, successivamente, rinvenuta l'arma dal fratello di uno dei feriti, i medici, presane ispezione, dichiararono che, quantunque per sè leggere, le ferite dovevansi qualificare come gravi per l'arma e la maniera usate nel produrle.

Il Permè quindi, invece di essere accusato della contravvenzione di leggere lesioni, dovette comparire ierlaltro dinanzi al Tribunale, per rispondere del crimine di grave lesione corporale.

Il suo difensore avv. Baseggio, rilevò la contraddizione nella quale i periti erano caduti e la Corte assolse il Permè dall'accusa del crimine e lo condannò per la contravvenzione a 3 settimane di arresto e al pagamento di 40 corone come indennizzo al danneggiato Cossutta.

*

Del crimine di grave lesione corporale dovette rispondere pure il calzolaio Giuseppe Musevich, da Parenzago presso Pirano, accusato di avere, la sera del 19 marzo scorso, nell'osteria Martincich, a Parenzago, ferito di coltello al petto, all'addome ed al braccio destro, nonchè con colpi di bastone alla testa, Giovanni Zancovich, col quale aveva un'antica ruggine.

Il Musevich si giustifica asserendo di essere stato messo nella necessità di difendersi, perchè aggredito da diverse parti contemporaneamente. Siccome il danneggiato contesta quest'ultima circostanza, pure ammettendo la prima, l'accusato interrompe: «E quei colpi che go ciapà mi, chi me li ga dai?»

La Corte accoglie la tesi dell'ubriachezza, brillantemente sostenuta dall'avvocato Baseggio; assolve quindi l'accusato dal crimine e lo condanna per la contravvenzione di ebrietà a 3 mesi di arresto ed al pagamento di cor. 60 quale indennizzo al danneggiato.

L'accusato presenta ricorso contro la commisurazione della pena.

*

Presiedeva il cons. Petronio; giudici i cons. Crusiz, Mosche e Rismondo; P. M. il sost. procuratore di Stato Minio.

Delinquenza al minuto.

Durante la traversata del brik-scooner «Augusta», dalle Antille a Marsiglia, nel febbraio dello scorso anno, vennero a mancare a bardo, da alcune casse, parecchie bottiglie di vermouth, per un valore complessivo di 52 franchi. Giunto il brick a Marsiglia, l'armatore sig. Marco P. Martinolich denunciò l'accaduto a quel Console a.-u., il quale assunse i rilievi preliminari. In quella circostanza, il marinaio Marco Mercudich ebbe a deporre che la maggior parte delle bottiglie era stata sottratta e nascosta dal marinaio Nicolò N.; questi invece asserì che le bottiglie erano state sottratte da altri marinai e ch'egli non aveva fatto che berne il contenuto insieme con loro.

Successivamente il N. capitò a Trieste e, rimasto senza imbarco, un giorno, a corto di quattrini, commise una truffarella facendosi consegnare con un pretesto alcuni oggetti artistici che vendette per proprio conto, consumandone il ricavato.

Iermattina egli dovette rispondere par questi fatti del crimine di furto e della contravvenzione di truffa. Confesso, venne condannato a 4 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Presiedeva il cons. Petronio; giudici i cons. Crusiz, Apollonio e Mosche. P. M. il sostituto procuratore di Stato Clarici; difendeva il dott. Coduri.

CRONACA LOCALE

La questione universitaria · Trieste. Trento, Hall... Oga Magoga! Se la questione universitaria non implicasse uno dei più alti interessi e una delle più urgenti necessità della nostra vita nazionale e civile, sarebbe da vero da far le più sonore risa delle fantasticherie che si maturano nei cervelli pangermanisti al solo pensiero di dover pur concedere alcunchè agli italiani.

Oramai nessuno mette in dubbio il diritto degli italiani allo studio superiore nella loro lingua. Anche i tedeschi più arrabbiati, se ne sono convinti, da quando il nucleo italiano da essi stessi voluto ad Innsbruck, ha mostrato di avere coscienza de' suoi diritti ed ha offuscato così il carattere esclusivamente tedesco di quella università. Per togliere l'inconveniente e poichè gli italiani non si possono sopprimere, anche i pangermanisti riconoscono «inevitabile» di dare a noi qualche cosa di autonomo, d'indipendente.

Ebbene: tanto per non far le cose come anche le più modeste esigenze e il solo buon senso vorrebbero, la futura accademia giuridica non si vuol porre a Trieste, ma dopo che un giornale tedesco le ebbe assegnato qual sede la città di Trento, un altro la vorrebbe trasportata nientemeno che..... a Hall! A leggere questa notizia in un telegramma del «Piccolo della sera» di ieri, i lettori avranno sgranato tanto d'occhi. A Hall si potrà stare manco peggio in villeggiatura nei mesi di estate; ma una scuola superiore italiana e in genere un'istituzione per gli italiani, che ci ha da fare nel centro del Tirolo? Domani manderanno i nostri studenti al paese d'Oga Magoga!

La notizia è così stolta che non merita di soffermarvisi se non per constatare a qual segno di aberrazione sieno arrivati in certi circoli.

La sede di quel qualunque studio superiore che dovrà concedersi agli italiani, non potrà essere, per logica ed equità, che in terra italiana. Sole così potrà vivere e fiorire e recare agli italiani quei vantaggi che essi hanno diritto di attendersi. E poichè l'accademia giuridica, per ammissione stessa del Governo, dovrà essere il germe della futura completa università, il luogo prescelto a sede della prima istituzione dovrà offrire tutte quelle condizioni tra le quali non solo l'accademia ma anche la università completa possa fiorire e svilupparsi.

Ora la unica città atta ad accogliere oggi l'accademia giuridica e domani la completa università, è Trieste, cui da decenni. con rinuncia ad ogni particolare interesse, designano concordi tutte le province italiane. Già altra volta si tentò di far sorgere invidie tra le varie città: ma ai tentativi risposero patriotticamente sempre le minori sorelle col riaffermare che il postulato universitario è indissolubile dal nome di Trieste!

* Anche gli studenti trentini clericali, in seguito all'ordine del giorno votato dagli studenti cattolici tedeschi, che sinora si erano mantenuti neutri, hanno presentato al Rettore il memoriale seguente:

«Gli studenti cattolici italiani dell'Università di Innsbruck, venuti a conoscenza delle deliberazioni prese in questi ultimi giorni separatamente dagli studenti tedeschi liberali e clericali di detta Università in riguardo all'erigenda accademia giuridica italiana, e della minaccia di resistere con ogni mezzo alla prolusione del libero docente italiano D.r Lorenzoni

deplorano vivamente tali ardite manifestazioni tendenti a ledere i diritti sacrosanti che spettano agli studenti italiani per natura e per legge;

protestano energicamente contro l'affermazione degli studenti liberali tedeschi che gli italiani siano ospiti in questa Università;

chiedono a codesto Senato accademico che voglia tutelare con energia ed equanimità i diritti degli studenti italiani in detto Ateneo, diritti basati sulle leggi fondamentali dello Stato e derivanti logicamente dal fatto dell'istituzione di cattedre parallele;

esigono che ad essi pure sia garantita piena libertà di attendere tranquillamente alla loro cultura superiore in questa Università fino a che il Governo abbia loro concesso quello che giustamente lor deve, cioè l'Università italiana su terra italiana».

* Ci telegrafano da Innsbruck 7: Le «Innsbrucker Nachrichten» scrivono che il ministro dell'istruzione era disposto ad acconsentire alla separazione formale degli insegnanti tedeschi e italiani all'Università di Innsbruck, istituendo due corpi d'insegnanti affatto separati l'uno dall'altro; ma il presidente dei ministri si oppose. Il dott. Körber vuole che d'ora in avanti il problema universitario sia considerato come parte essenziale della questione dell'autonomia, e che quindi esso sia trattato e risolto insieme con la questione trentina. Questa nuova norma stabilita dal Governo avrà per effetto che il ministero dell'istruzione metterà «ad acta» o evaderà solo pro forma la petizione del collegio dei professori per l'istituzione d'un'accademia giuridica italiana a Innsbruck. Inoltre il ministero non potrà più nominare altri insegnanti italiani per non complicare la situazione attuale, e per impedire che nelle sedute del collegio dei professori accada, come avvenne di recente, che i professori italiani presenti siano in maggioranza. Le dimostrazioni, avvengano esse da parte italiana o tedesca, non gioveranno a nulla.

Il rincaro della carne. · Le cause. · I rimedi. Il prezzo della carne è aumentato dal gennaio a oggi di 12-16 soldi al chilogramma. Se gli erbaggi non fossero a loro volta rincariti, si diventerebbe tutti vegetariani per forza.

Ma l'argomento è tutt'altro che allegro! Abbiamo cercato di mettere in chiaro le cause di questi aumenti di prezzi nella carne e il risultato delle nostre inchieste è ben poco confortante.

I negozianti-importatori di bovini affermano che in questa stagione è sempre difficile provvedersi di buoi a buon mercato per la macellazione, perchè l'agricoltura ha pur essa particolare bisogno dei bovini, e ai mercati affluisce quindi in primavera minor quantità di animali. Questa condizione transitoria è poi aggravata da una causa di effetto permanente: il monopolio dell'Ungheria. I bovini che si macellano a Trieste provengono infatti dall'Ungheria. E il monopolio che questo paese esercita sugli animali da macello è favorito dalla soverchia facilità ed estensione con cui il Governo austriaco applica misure restrittive contro le provenienze di altri paesi di produzione, come la Serbia, la Rumenia, che, a detta dei negozianti-importatori, potrebbero inondare di buoi il mercato ungherese e provocare una riduzione nei prezzi. Trieste è costretta fatalmente a subire questo monopolio senza difesa. Per la sua posizione la città nostra deve ricorrere all'Ungheria, perchè nè l'Istria, nè il Carso, nè il Friuli sono territori di esteso allevamento bovino. L'importazione dal vino Regno viene ostacolata dal dazio di entrata di 36 cor. e dalle spese per le visite veterinarie di confine. Soltanto il Governo potrebbe efficacemente combattere i monopoli sulla carne, se consentisse a togliere le barriere che impediscono l'importazione dei buoi dalla Russia, dalla Rumenia e dalla Serbia.

*

Questo è quel che dicono i negozianti-importatori.

Il veterinario civico, dott. Arnerrytsch, da noi interrogato, ci ha cortesemente favorito le seguenti delucidazioni:

«Ogni anno a quest'epoca si verifica un notevole aumento nei prezzi della carne, il quale è determinato sempre dalle stesse cause. Non appena gli allevatori, col sopravvenire della primavera, possono disporre di foraggio fresco a buon mercato, rialzano il prezzo dei bovini e li cedono con minore facilità perchè il mantenimento costa loro poco e perchè si approssima l'epoca dei lavori in campagna per i quali hanno bisogno dei loro buoi.

«Quest'anno, in particolare, l'aumento nel prezzo della carne bovina, non è fenomeno ristretto a singoli paesi, ma ha preso carattere di grandissima estensione, cosicchè si può dire che si sia verificato in quasi tutta l'Europa. Ne fanno fede i prezzi altissimi che si praticano non solo a Lubiana, a Graz, a Vienna ed in altre città dell'Austria, ma anche in Germania, in Italia ed altrove.

«Una circostanza particolare, non verificatasi per l'addietro, è venuta quest'anno ad aggravare le condizioni del mercato della carne nel Litorale. Da qualche mese si constatò nelle carni bovine la presenza del «Cisticercus bovis» (l'ovulo di un elminto che, ingerito dall'uomo e da altri animali dà origine al tenia o verme solitario) che, qui da noi, non si era finora mai riscontrato se non nelle carni suine. Per questo fatto negli ultimi due mesi l'autorità municipale dovette escludere dalla vendita publica una considerevole quantità di carne bovina infetta dal «Cisticercus». Degli animali dichiarati infetti, una parte vennero consegnati all'Amministrazione della Publica Nettezza per essere inumati, altri con leggere e non pericolose traccie di «Cisticercus» vennero sottoposti alla bollitura che si pratica al Civico macello con un forno speciale sistema Hennesberg. Dopo questo trattamento la carne subisce un deprezzamento del 60 e più per cento.

«Ma oltrecchè aumentata di prezzo, la carne è anche peggiorata per la qualità. Da noi vengono importati bovini scadentissimi, quasi tutti dalla Croazia e dai paesi finitimi che danno un prodotto inferiore sotto ogni riguardo. Nella nostra città vi sono alcuni macellai che, per servire i clienti che pagano meglio, devono farsi venire la carne da Lubiana, da Vienna e da altre località a prezzi altissimi, molto superiori a quelli praticati per i buoi ordinari. Ma ben pochi sono i consumatori che possono permettersi il lusso di pagare la carne buona ad un prezzo che compensi il venditore».

— E il permesso d'importazione dall'Italia, chiedemmo, ottenutosi l'anno scorso e dal quale ci si ripromelteva non solo un mitigamento di prezzo, ma anche un miglioramento di qualità? — «Fu una concessione illusoria, circondata da tali restrizioni e da tante strettoie che ne resero impossibile l'attuazione. L'obbligo della ispezione sanitaria a Cormons a carico del compratore, ed il trasporto mediante carri chiusi dalla stazione ferroviaria al macello, comportavano un tale aggravio nelle spese che neppure un bove potè essere importato dall'Italia.

«Quel che si dovrebe cercar di ottenere, sarebbe la congiunzione diretta a mezzo di un binario del Macello civico con la ferrovia. Allora si potrebbero importare animali sani anche da regioni infette da epizoozie come si pratica a Vienna ed in altre città dove il Macello è direttamente collegato alla stazione di scalo. Ogni anno intere regioni vengono dichiarate infette, e da esse è vietata per tutte quelle città che, come la nostra non hanno congiunzione ferroviaria tra il Macello e la stazione, l'importazione di animali anche perfettamente immuni da malattie.

«L'autorità comunale poi dovrebbe provvedere a fornire il Macello di un numero sufficente di stallaggi, nei quali accogliere i bovini che arrivano stanchi e sfiniti dopo 24, 48 ore e perfino tre giorni di viaggio e che, attualmente, restano esposti a tutte le intemperie deperendo in modo orribile prima di venir macellati e dando perciò una carne patita e di cattivissima qualità.

* Il prezzo massimo della carne fu raggiunto a Trieste nel 1879. Nella primavera di quell'anno si vendevano le parti anteriori a 64 soldi al chilogr. e le parti posteriori a 80 soldi. I prezzi odierni sono: parti anteriori 56 soldi, posteriori a seconda della qualità da 72 a 76.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Antonio de Reya, dai sig.ri Lorenzo e Carla de Reya fratello e cognata dell'estinto cor. 20.

I magazzini di consumo e l'imposta industriale. La Corte di giustizia in affari amministrativi ha emesso l'altro giorno un'importante decisione che riflette i magazzini di consumo di amministrazioni ferroviarie o di altri istituti.

Secondo la vecchia legge tributaria i così detti magazzini di generi alimentari delle società ferroviarie erano esenti tanto dall'imposta sulla rendita quanto dall'imposta industriale. Messa in vigore la nuova legge sull'imposta personale le autorità di finanza richiamandosi al secondo capoverso del par. 83 che esige la commisurazione di imposte per le imprese di pubblica utilità e per associazioni di mutuo soccorso, applicarono queste norme anche al magazzino di generi alimentari della Meridionale. Portata la cosa dinanzi al Tribunale amministrativo fu pertarattata e decisa mercoledì.

Il rappresentante della Meridionale contestò che le accennate disposizioni di legge potessero applicarsi ai magazzini di consumo che sono altrettante sezioni della direzione generale e non tendono ad altro scopo che a fornire ai dipendenti viveri, stoffe e biancheria a prezzi modici e di buona qualità e a facilitar loro il pagamento.

Il patrocinatore mise in rilievo la dipendenza dei magazzini dalla Direzione generale, per lo che non sono imprese autonome soggette a pubblica resa di conto, ma appena istituzioni umanitarie della società stessa. Poichè inoltre eventuali redditi dell'esercizio vanno assegnati al fondo del Magazzino e non alla società, questi magazzini non possono considerarsi neppure come imprese industriali. Per tutte queste ragioni i magazzini di consumo devono andar esenti dall'imposta generale sull'industria.

La Corte di giustizia in affari amministrativi accolse il reclamo della Meridionale e annullò siccome contraria alla legge la decisione dell'autorità di finanza. Le motivazioni che furono appena accennate oralmente dal presidente del senato, saranno certo molto interessanti per tutti i magazzini affini.

Le comunicazioni fra Trieste ed il Messico. Un telegramma da Veracruz (Messico) informa che il giorno 6 corr. arrivò felicemente in quel porto, il piroscafo triestino «Anna», della Società fratelli Cosulich «Austro-Americana», proveniente da Trieste, Genova, Marsiglia e Barcellona, dopo aver fatto scalo anche a Port-of-Spain (Trinidad), Puerto Cabello, La Guayra, Curacao, Savanilla e Porto Limon. L'«Anna», oltre a parecchi passeggeri, aveva un carico di 2100 tonnellate. Il suo arrivo fu salutato con molta simpatia dalle autorità messicane, che per la prima volta vedevano giungere colà un piroscafo partito da Trieste, allo scopo di stabilire dirette comunicazioni fra questo porto ed il Messico. Il comandante del piroscafo, capitano Roberto Stuparich, e il rappresentante della Società armatrice sig. S. A. Cosulich, sollecitati anche dall'inviato austro-ungarico conte Hohenwart, si recheranno a Messico, capitale dello Stato, per rendere omaggio alle autorità, e per annodare il più possibile i rapporti commerciali che ora non esistono affatto.

Giurisprudenza tributaria. La Corte di giustizia in affari amministrativi annullò siccome non fondata in legge la decisione della Direzione di finanza in Trieste con la quale veniva respinto il ricorso del bar. Franchetti di Firenze, consigliere d'amministrazione delle Assicurazioni Generali, contro la commisurazione di imposte per «tantiemes» e diarie.

A Guglielmo Marconi. La direzione della Società Adriatica di scienze naturali ha inviato a Guglielmo Marconi in Roma il seguente dispaccio:

Nell'apoteosi di Roma glorificante quest'oggi il genio italiano, la Società Adriatica di scienza naturali di Trieste unisce il suo tributo d'ammirazione e di plauso. Marchesetti-Valle.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Antonio de Reya, dai sig.ri Edoardo ed Enrichetta de Reya, fratello e cognata dell'estinta, cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia; dai sig.ri Adolfo, Ugo, Lucia, Arrigo, Carlo, Maria e Frida de Reya, nipoti dell'estinto, cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Girtanner, dal sig. Giuseppe Herzfeld cor. 20, a favore della Società per la lotta contro la tubercolosi.

— Per onorare la memoria del sig. Paolo Zamparo elargirono: all'Ospizio marino, la famiglia Scaramangà cor. 50; all'Albertinum, il barone e la baronessa Stefano de Ralli cor. 50; all'Ospedale infantile, il dott. Aug. Cavallar e famiglia cor. 40.

— Per onorare la memoria della signora Adele Sollinger, i signori Carlo Mosettig e consorte elargirono cor. 20 all'Ospizio marino.

Contro l'alcoolismo. Ad iniziativa del Comitato per la lotta contro l'alcoolismo, domenica prossima, alle 12.30 merid., il chiarissimo dott. Venceslao Plitek terrà, nella palestra della scuola di via Giuseppe Parini (gentilmente concessa), una conferenza sul tema «L'alcoolismo».

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina invita per domenica 10 corr. (tempo permettendo) i propri soci e le loro famiglie ad una passeggiata alla volta del Castellaro maggiore. Partenza dalla stazione di S. Andrea col treno delle 2.30 pom. per Draga.

Adunanze consorziali. Mai come questa volta nel Consorzio dei macellai vi fu lotta per le elezioni delle cariche consorziali. Oltre al comitato ufficiale, si erano formati due altri comitati. Iersera, nella sala Mally, ebbe luogo la votazione. Fatto lo scrutinio, si constatò che su 138 schede deposte nell'urna 107 erano compatte per la lista del comitato ufficiale; 18 schede portavano il nome del sig. Giuseppe Degiorgio e 7 quello del sig. Antonio Gaspari alla carica di presidente, nonchè altri nomi per le altre cariche.

Riuscirono perciò eletti: a presidente l'on. Antonio Barison; a I vice-presidente il sig. Luigi Moretti; a II vice-presidente il sig. Alberto Albanese; a direttori i signori: Gustavo Benedettich, Giuseppe Devetah, Francesco Pellarin, Vittorio Rodella, Carlo Calin, Giovanni Comici; a direttori sostituti i signori: Giorgio Viezzoli, Eugenio Periatti, Nicolò Guardiancich, Carlo Periatti, Giuseppe Vidorno, Romano Visintini; a membri per la Giunta arbitramentale i signori Giovanni Micolich, Francesco Depace, Giovanni Mornig, Gregorio Varuzza; a membri sostituti per la stessa i signori Carlo Polli, Francesco Stanig.

* Il Consorzio triestino di vetturali, riunitosi iersera a congresso generale ordinario, approvò il resoconto per l'esercizio 1902-1903, portante un dividendo di cor. 34 ed un aumento al fondo di riserva di cor. 11.30 per ciascuna quota definitiva; confermò in carica la direzione e stabilì il valore della quota per l'esercizio 1903-1904 a cor. 200.60.

Migliorie nel servizio dei mandati postali. Col 1. aprile sono entrate in vigore nuove disposizioni nel servizio dei mandati postali.

Il mittente di un mandato postale può esigere di essere appositamente informato, se colui che deve eseguire il pagamento, all'atto in cui questo gli viene preteso con l'analogo documento postale, si rifiuti di eseguirlo, domandi una dilazione od in genere tenti di sfuggire alla intimazione del mandato.

La domanda del mittente può estendersi anche a singoli documenti compresi nel mandato, nel qual caso egli dovrà indicare numericamente tali documenti singoli e precisamente col numero sotto il quale essi sono elencati nel mandato postale.

Quando il mittente voglia riservarsi il diritto di informazione sopra detto, egli dovrà fare sul mandato postale l'annotazione: «Se non ritirato subito, informare» od altra equivalente.

Per la informazione si esigerà una tassa di 25 cent. dal mittente.

Sciopero parziale di saponai. Abbiamo narrato nel «Piccolo» di martedì che 56 lavoranti saponai, occupati nelle cinque maggiori fabbriche della città, avevano presentato un «ultimatum» ai principali, chiedendo una risposta favorevole alle domande di migliorie avanzate. La risposta dei principali, in data 6 corr., fu che essi non potevano se non confermare la risposta negativa già data il 2 corrente.

Perciò ieri mattina si astennero dal presentarsi al lavoro gli operai delle fabbriche Pollack e C., Bradamante e Rangan, Luzzatto e Michlstädter, e Augusto Pollitzer. Quelli della fabbrica C. L. Chiozza e figlio, pur avendo aderito al memoriale per solidarietà con i compagni di lavoro, non ritennero di dover partecipare allo sciopero essendo pagati meglio degli altri. Gli scioperanti, quindi, sono in numero di 43 e avanzano pretese modestissime. Percepiscono attualmente circa 18 corone settimanali e domandano soltanto di essere equiparati nella mercede agli operai della fabbrica Chiozza, che ne ricevono 21.

Ora se questa fabbrica, e più ancora le fabbriche minori, dànno ai loro operai una paga sufficiente, non si capisce perchè ciò debba riuscire impossibile soltanto a quattro fabbriche maggiori. La vertenza, quindi, non offre certo difficoltà di soluzione e noi ci auguriamo di vederla soddisfacentemente appianata.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 26 aprile al 2 maggio, il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni celebrati: 23 (nella corrispondente settimana del 1902: 21);

espulsi morti, compresi gli aborti: 10 (nella settimana corrispondente del 1902: 8);

nati vivi: 99, cioè 60 maschi e 39 femmine; di cui 19 illegittimi; (nella settimana corrispondente del 1902 i nati furono 100);

morti: 96, cioè 52 maschi e 44 femmine) nella corrispondente settimana del 1902: 98).

Dei 96 decessi di questa settimana 18 furono determinati da tubercolosi polmonare; 3 da tubercolosi delle meningi; 1 da morbillo; 1 da pertosse; 2 da carcinomi; 5 da meningite semplice; 3 da congestione cerebrale; 4 da malattie organiche del cuore; 5 da bronchite acuta; 16 da pneumonite; 7 da debolezza congenita; 11 da marasmo senile; 20 da altre malattie; 4 da cause accidentali e 1 da suicidio.

25.100 sacchi di riso. Ieri mattina proveniente da Moulmein e Fiume, arrivò nel nostro porto il piroscafo fiumano «Borneo», al comando del cap. S. Raicich, con 25.100 sacchi di riso per il pilatoio di S. Sabba. Altrettanti sacchi di riso furono scaricati dal «Borneo» a Fiume per quel pilatoio.

Ciò che faceva la moglie del diavolo.

— Co ghe digo mi, la xe 'na roba che da 'ssai de pensar.... Tuti la ga vista: la camina pian, pian senza far nessun susuro: par che la svoli....

— Coss'che la me conta.... ma che no sia 'na fiaba?

— Cara lei, no la stia parlar cussì: quela, a dir poco, la xe la molge del diavolo, ghe vol poco capir.... E po, la guardi che vien siora Gnesa, la se fazzi contar tuto de ela che la la ga vista de vizin... Siora Gnesa, la vol sintir: siora Mariana no la credi gnente della siora nera...

— Santa Maria! son ancora tuta stremida... Ghe contarò mi. La devi saver, dunque, che diese giorni fa, stando sul balcon go visto sta siora: la iera tuta in luto, con la veleta in testa sbassada fin sui oci. La andava avanti pian, pian, e pareva che no la movessi i piedi... ogni tanto po' la se fazeva la crose, e po la spudava sul muro. Sta roba la me ga impressionà e ghe la go contada a tuta la casa. El drio giorno, verso la mezza note, mi, siora Franzica, la pompiera, la impiegata ghe semo andade drio.... Oh, fia mia, coss'che gavemo visto: mi go ancora i cavei impirai e ogni volta che vedo 'na dona in nero, me se strenzi el cuor.....

— E la passa ogni sera?

— No la manca mai.... la va fina a S. Giusto, la se inzenocia vizin la capela dei morti e po...... e po, la sparissi....

— Ostriga, mi volessi vederla!

— Se la ga coraggio... Stasera se spetemo e ghe 'ndemo drio fina che la sparissi.

— Vegno anca mi!

Verso le 11 e mezzo di sera la contrada era animatissima; una quantità straordinaria di donnette e di «muli» attendevano ansiosi il passaggio della misteriosa signora.

— Mi go portà 'na fiascheta de acqua santa, disse la «sora» Gnesa, avvicinandosi all'impiegata.

— Mi una pazienza che i me ga dà a Monte Santo.... con sta roba in scarsela se xe sicuri de tignir lontan i spiriti.....

Dopo un momento una voce gridò:

— La vien, attente!

Le donne si volsero tutte dalla parte donde giungeva la «moglie del diavolo».

— Ciò. ciò, guarda, stasera no la xe sola....

— No la xe sola!.... Chi sarà mai quel la?

— Uhm! La fazenda la se fa bruta.... tasè.....

La coppia procedeva lentamente. I misteriosi personaggi questionavano tra di loro e la signora era molto eccitata. Quando giunsero in piazza della Cattedrale i due si fermarono e scoppiò tra di loro un clamoroso alterco. Dopo cinque minuti. durante i quali le donnette attendevano con ansia la soluzione della faccenda, l'uomo somministrò alla compagna un potente ceffone e poi fuggì a gambe levate. La colpita allora scoppiò in dirotto pianto. Le donnette non comprendevano più nulla. La signora che non aveva più la «veleta sui oci» si avvicinò al gruppo delle donne ed esclamò piangendo:

— Le ga visto: dopo esser stado con mi sei anni, el me ga bandonada per correrghe drio a una vergognosa de donna... Ghe fazevo la tira za de dieci giorni e iera meo che no lo fermavo. Le ga visto come ch'el me ga tratà?

Le donne rimasero mezzo instupidite e la signora si allontanò piangendo dirottamente.

Furti e furter eli. Al N. 154 di Santa Maria Maddalena superiore tiene il suo esercizio il negoziante di commestibili Antonio Sauguerin. Ieri mattina, recatosi ad aprire la sua bottega il Sauguerin trovò il locale a soqquadro e sul pavimento sparsa una quantità di merce. Evidentemente il negozio era stato visitato dai ladri ed il negoziante avvertì l'ispettore del rione il quale si recò ad assumere i rilievi di legge.

I ladri erano pentrati, forse con chiavi adulterine, nell'atrio della casa e avevano forzato una debole porticina postica del negozio che dà in un corridoio comunicante con un'altra casa. Per quanto potè constatare lì per lì, il negoziante dichiarò che era stato danneggiato di circa 500 corone; i ladri avevano asportata

ma quantità di zucchero, caffè, lardo, formaggio ecc. ecc.

* Domenica mattina, la signora Teresa Karis, ostessa, abitante al N. 135 del Cacciatore, aveva assunta al proprio servizio, in qualità di domestica, una ragazza sui venticinque anni che disse di chiamarsi Maria. Alla mattina del giorno seguente la giovane scomparve da casa e la padrona, insospettita, fece un piccolo inventario nella cucina e scoperse che era sparita una quantità di biancheria del valore complessivo di 70 corone. La derubata denunciò la cosa all'ispettore Martellanz del Boschetto il quale si mise in cerca della sconosciuta ma non riuscì a trovarla. Però, dai rilievi fatti, il funzionario si convinse che la ragazza in parola è certa Maria S., sfrattata da Trieste e in questo senso fece rapporto della cosa al commissariato di Guardiella.

* Il signor Giuseppe Micolini, abitante in via S. Maurizio N. 9, denunziò ieri alla Polizia che un ignoto lo aveva derubato di un carretto a mano del valore di 14 corone che aveva lasciato nel cortile della casa stessa.

La mala vita. - L'ardire di quattro ladruncoli. L'operaio Aristide Scalpellini, abitante in Ponziana N. 17, passando ieri nel pomeriggio per la via Nuova, fu avvicinato da quattro individui uno dei quali gli strappò dal panciotto la catena e l'oriuolo d'argento del valore di 20 corone. Il danneggiato comunicò la cosa ad una guardia che inseguì i fuggitivi e ne raggiunse due. Questi furono riconosciuti per i noti ladruncoli Renato Belsi, di 15 anni, sfrattato da Trieste, ed Arturo Glesig, di 18 anni, facchino, abitante in via Giuliani N. 26. Essi non vollero dire i nomi dei loro compagni. Furono mandati agli arresti inquisizionali.

„Il fazzoletto!..." La domestica Caterina Aggia, occupata presso una famiglia abitante in via dell'Acquedotto ebbe a provare giorni fa un grandissimo dispiacere e cioè: il figlio dei suoi padroni le smarrì un fazzoletto di seta, che pur non rappresentando un grande valore (costava 5 corone e 60 centesimi) le era molto caro. La giovane cercò qua e là, interrogò tutti gli inquilini della casa ma non riuscì a ritrovare il suo fazzoletto. Iermattina, quando meno se l'aspettava, la domestica vide il suo fazzoletto attorno il collo di Anna B., abitante nella stessa casa e gliene chiese la restituzione.

— Chi? cossa? sto fazzoletto qua?... Cara mia me par che i bacoli ghe ga magnà el zervel... la se fazzi curar, cara lei.

— Oh, bruto muso roto!

— Ou, ou, la tegni la lingua fra i denti...

— Ladra...

Le due donne continuarono per un pezzo a bisticciarsi e se ne dissero di tutti i colori, offendendosi a sangue. In fine la B. rincasò col fazzoletto e la Aggia si recò a denunciare la cosa alla Polizia.

Echi del furto di anguille. A proposito del furto di anguille narrato ieri, un incaricato del personale di bordo del piroscafo „Venus" è venuto a dichiararci, con preghiera di pubblicarlo, non essere esatto che sotto il materasso del carbonaio Francesco D. nè sotto alcun altro materasso siano state trovate delle anguille sottratte dalle casse spedite da Venezia; l'unica anguilla trovata fu quella che il D. stava friggendo e che, a quanto parecchi testimoni assicurano, egli aveva ricevuta in regalo a Venezia dal chioggiotto che aveva eseguito l'imbarco delle casse di anguille.

Furto o smarrimento? Il signor Enea L., abitante in via Maiolica, si recò l'altra sera con alcuni suoi conoscenti a prendere il fresco nel giardinetto di piazza Lipsia e vi si trattenne per circa un'ora. Poi si avviò verso casa e, strada facendo, s'accorse con sorpresa che gli mancavano un biglietto del Monte di pietà concernente l'impegnata di una tabacchiera d'argento nel quale aveva avvolto una banconota da 10 corone e 6 pezzi da una corona e che teneva in un taschino del panciotto.

Iermattina il L. denunciò la cosa alla Polizia ma non seppe dire se il biglietto e il denaro gli fossero stati rubati o se li avesse smarriti.

I senza pane. Due guardie dell'ispettorato di via del Belvedere, pattugliando iermattina alle 4 e mezzo per la cosidetta „terra nera" trovarono sdraiata dietro ad un carro una giovane pallida e macilenta. Interrogata, si qualificò per Elisa N., da Mariarast, distretto di Marburgo, e disse che era costretta a dormire all'aperto essendo priva di mezzi di sussistenza. Aggiunse di essere stata occupata fino al primo giorno del corrente mese in una famiglia abitante a Roiano presso la quale aveva servito per due mesi. Durante questo tempo non le era riuscito di fare dei risparmi sicchè ora si trovava nella più cruda indigenza. Le guardie la condussero in via Tigor.

Durante il lavoro. Il falegname Marcello Dorigó, di 18 anni, abitante in via Erta N. 11, iermattina alle 10, lavorando d'ascia, si colpì accidentalmente sulla gamba sinistra in modo da riportare una grave ferita. Accompagnato alla Guardia medica, gli furono fatte tre suture, dopodichè fu accompagnato alla sua abitazione.

Ieri poco dopo un'ora pom. il falegname Carlo Silich, di 19 anni, abitante in via del Vento N. 1, lavorando si colpì con un ferro tagliente al ginocchio destro e riportò una ferita, per la quale alla Guardia medica dovettero praticargli una sutura.

Male improvviso. Iermattina, poco dopo le 7, il carpentiere Antonio Sbisà, di 38 anni, mentre lavorava a bordo del piroscafo del Lloyd „Bohemia" fu colto da improvviso malore. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore si recò a bordo e gli prestò le cure più urgenti.

I dispetti di Caterina. Adolfina Mauro, proprietaria della casa N. 3 di via del Fico, teneva da qualche tempo in casa sua la giovane Caterina G., la quale, non si sa per quali ragioni, nutriva verso la Mauro un astio feroce, tanto che non volendo più starle vicino decise di andarsene, ma prima di partire volle farle un dispettuccio. L'altra sera, trovandosi sola nella sua stanza, avvicinò la fiamma della candela al letto della Mauro e bruciacchiò in qua e in là le coltri e le lenzuola rendendole inservibili e arrecando alla padrona un danno di 36 corone. Poi uscì e non si fece più vedere.

Ieri la Mauro denunciò la cosa alla Polizia, dichiarando pure che, andandosene, la G. la avrebbe derubata di un paio di scarpe del valore di 8 corone e 50 centesimi.

Cadute. L'apprendista fabbro Alberto Rapoter, di 14 anni, abitante in via Porta N. 1, iermattina alle 11 e mezzo inciampò e cadde, e battendo la fronte contro uno spigolo, riportò una grave ferita sopra l'occhio sinistro. Recatosi alla Guardia medica, il dottore di turno dovette praticargli tre suture.

Corrispondenza aperta. — *Nautilus.* Impossibile rispondere a questioni relative a eventuali scioglimenti di matrimonio, ignorando la religione dei coniugi al momento della celebrazione di esso. — *Una madre.* Scuole elementari private? Ce ne sono quante vuole. — *Bice.* Il corredo diventa proprietà della sposa. — *Interessato.* Superato l'esame finale dell'Accademia si ha diritto al volontariato di un anno. — *Simpriset.* Chi assolve il corso di contabilità di Stato presso l'Accademia può presentarsi all'esame. — *Studioso.* Una buona grammatica per i tedeschi per apprendere l'italiano è quella del Sauer. — *Faggio.* E' una questione che non si può risolvere in tesi generale. — *Bice R.* Il libro del Novicow «L'affranchissement de la femme» è edito dall'Alcan (Parigi). — *Venditore.* Se il nuovo proprietario dello stabile non si è obbligato di rispettare i contratti, egli può dare la disdetta nel termine legale. Se il contratto è stipulato ad anno, la disdetta legale è di tre mesi; pei contratti mensili, di quattordici giorni. — *Gioconda.* La compagnia Berti-Masi è a Torino al teatro Carignano. — *Misteriosa.* La «Lisistrata» di Aristofane è tutt'altro che adatta per signorine. — *Interessante.* Resiuta, stazione sulla linea della Pontebba, provincia di Udine. — *Assiduo lettore.* Trieste-Lubiana celere, III cl., andata e ritorno, cor. 12. *V. E.* Per i fuochi artificiali si adopera polvere pirica mista con altre sostanze diverse a seconda dei colori e della qualità dei fuochi che si vogliono ottenere. — *Francesco Z.* Quella del raddoppiamento delle consonanti è una grande questione; in molte parole l'ortografia segue l'etimologia, ma in altre è stata stabilita a capriccio. Nei casi dubbi, il meglio è consultare un buon vocabolario. — *Ambiziosetta.* Il miglior rimedio che conosciamo contro la pelle lucida è il lavarsi spesso con sapone. — *I. M. H. W.* Indirizzi semplicemente alla Chancery Court e alla Banca d'Inghilterra. —*Gl.* La morte dell'imperatore Massimiliano del Messico avvenne il 19 giugno 1867. — *Silvia F.* Il titolo di quel dramma è *La signora di Saint-Tropez.*

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 14.0, ore 2 pom. 22.5. — Altezza barometrica ore 12 ant. 761.4 — Alta marea 8.35 ant., 7.44. p. Bassa marea 2.5 ant. 1.34 pom.

Ogni giorno una. Forestieri e asini.

— Signor albergatore, mi hanno detto che lei tiene molti asini a disposizione dei forestieri che vogliono fare delle ascensioni, ma qui non ne vedo che due.

— Stia pur tranquillo signore, più forestieri verranno e più asini ci saranno.

TEATRI.

Verdi. Iersera, dinanzi a scarso uditorio, gli elementi comici della compagnia recitarono due sane e giocondi commedie italiane: «Oro ed orpello» di Tomaso Gherardi Del Testa, e «La medicina di una ragazza ammalata» di Paolo Ferrari. In entrambe si distinsero il Piperno, il Gandusio, la signorina Grossi, bene assecondati dagli altri. Nello squisito bozzetto del Ferrari fu assai comica anche la Zucchini-Maione.

*

Questa sera spettacolo in onore di Virginia Reiter con «Adriana Lecouvreur». Si prevede un teatro splendido: una festa di applausi, di fiori, di eleganza. Ne ha ben diritto la genialissima attrice, tanto cara al nostro pubblico, sul quale essa esercita un fascino singolare.

E qui ci vorrebbe qualche noticina sull'artista illustre. Ma che dire di Virginia Reiter che il pubblico nostro non sappia? Essa è la più «biografata» di tutte le attrici italiane; e del resto il suo cammino si riassume in tre grandi fasi della sua vita: bambina, educata nella sua Modena nativa, nel convento delle «Figlie di Gesù», recita, a nove anni, in una commediola da educandato, e, «truccata» da vecchia, fa sbalordire per il suo intuito profondo; poi la passione per l'arte cresce, giganteggia in lei, vince ogni ostacolo: la Reiter, giovanetta, recita tra i filodrammatici; Giovanni Emanuel assiste a una di quelle rappresentazioni, e nel 1883, la scrittura quale «amorosina» nella sua compagnia; una sera eccola «ripiegare» un'attrice indisposta nell'«Odette», e nelle vesti di «Berangère» ella vince la difficile prova dinanzi al severo pubblico del «Manzoni» di Milano; nel 1886 recita, sempre con Emanuel, a fianco di Virginia Marini e di Ermete Zacconi. In breve eccola prima attrice (siamo alla seconda fase), ed eccola trionfare con l'Emanuel in America ed in Ispagna soavissima «Desdemona» accanto a quel potentitissimo «Otello». Fase terza: si scioglie dalla compagnia di Giovanni Emanuel, ed è allora che il pubblico di Trieste la vede per la prima volta e impara ad ammirarla: nel 1895 viene per la prima volta nel nostro massimo teatro, nella compagnia di Flavio Andò, e le viene anche qui confermato il trionfale successo già decretatole dagli altri pubblici italiani. «La moglie di Claudio» rappresenta il culmine della sua vittoria. La strana, paradossale «Cesarina», da lei raffigurata, desta un entusiasmo indicibile. Da allora il pubblico triestino dei teatri di prosa segue amorosamente i suoi passi. Ognuno che si interessi all'arte drammatica e al suo movimento è sempre informato in quale città la Reiter si trovi, partecipa, attraverso le critiche dei giornali e i verdetti dei pubblici, ai suoi trionfi continui. E la gentile attrice diffonde ovunque il suo fascino personale, ovunque attira il pubblico plaudente, che in tutte le varie gamme della sua polifonica lira, apprezza il suo vivido ingegno, la sua passionalità, calda e vibrante.

Questa sera scostandosi dalla corruzione di «Cesarina» e di «Susanna D'Ange», dalla sensualità di «Messalina», dalla «calinerie» di «Clara», dalla femminilità squisita di «Claudina», dalla volgarità di «Madame Sans Gene», dal convenzionalismo di «Zazà», Virginia Reiter si tuffa in pieno romanticismo poetico: torna alla famosa «Adriana Lecouvreur», il celebre dramma di Eugenio Scribe e di Ernesto Legouvé, che fu cavallo di guerra delle attrici più gloriose: della Rachel e di Adelaide Ristori.

Politeama Rossetti. Splendido teatro, iersera, alla sesta rappresentazione del «Ballo in maschera», che fruttò i soliti festeggiamenti ai principali esecutori. La signorina Silvestri bissò la ballata dell'ultimo atto.

In sostituzione del maestro Gialdini, occupato nelle prove della «Manon Lescaut» del Puccini, diresse, con la nota valentia, il maestro sostituto sig. Fortunato Cantoni.

Questa sera riposo.

Filodrammatico. Anche ieri alla seconda dell'operetta «Der Opern ball» il teatro era rigurgitante e molta gente dovette essere rimandata, quantunque alla porta un cartello avesse annunziato che la Theren, indisposta, sarebbe stata sostituita da altra artista.

Oggi ha luogo la serata d'onore della simpatica artista signorina Mila Theren, tanto applaudita durante tutta la stagione, di cui ella fu il principale ornamento. Si darà la bella operetta di Audran «Die

COMUNICATI*)

APPALTO DI CACCIA.

La sottofirmata amministrazione dà in appalto col 1. giugno 1903 per la durata di sei anni il suo diritto di caccia sul monte Nanos. Il territorio di caccia comprende un terreno di oltre 4000 iugeri, tutti uniti, che si estende da Prevald fino a Vippaco. L'affitto minimo è di 500 corone annue.

Le domande possono presentarsi fino al 14 maggio 1903 alla sottofirmata amministrazione, la quale impartisce anche qualunque informazione.

Amministrazione della tenuta Lanthieri
(Reichsgraf Lanthierische Herrschafts - Verwaltung)
VIPPACO.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 41, primo piano.

Semmering Stabilimento idroterapico e climatico.
Altitudine 835 metri.
Dott. Ballmann. D'inverno a Merano
PROSPETTI A RICHIESTA

STEIN (Carniola)
AFFITTASI PER VILLEGGIATURA
la villa „Praschnikerhof"
in splendida posizione, vicino al bosco, 4 stanze, cucina, parco, eventualmente stalla. Inoltre **affittansi a Mühlho** 5 stanze con cucina e stalla.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Amministrazione della tenuta „Praschnikerhof" Stein (Carniola).

VILLEGGIATURA
a Völkermarkt, Carinzia, 545 metri sul livello del mare, magnifica posizione; splendido soggiorno per villeggianti e turisti. Bagni freddi e caldi. Luce elettrica, acqua sorgiva, canalizzazione completa. Esteso bosco di pini con splendidi viali. Nei dintorni una quantità di castelli e rovine, con strade segnate fino a 15 chilometri. Trattoria e fabbrica di birra I. Nagele con 25 stanze elegantemente arredate, luce elettrica, grande giardino ombroso, giuoco di birilli, ottima cucina e vini squisiti a prezzi modici. Propria caccia a disposizione dei cacciatori muniti di licenza. — Rivolgersi a **I. Nagele**, Völkermarkt, oppure a Trieste, Via S. Lazzaro N. 1, IV p., porta 9.

Indirizzi di tutte le professioni e di ogni paese per l'invio di offerte commerciali, con garanzia del porto, si possono avere dall'Ufficio internazionale indirizzi Josef Rosenzweig & Söhne Vienna I, Bäckerstrasse 3. Telefono interurbano 16.881. Prospetti franco. Budapest V, Nádor utcza 13

COMPTOIRISTA assolto l'accademia di commercio, con conoscenza tedesco, francese, boemo, abbastanza italiano, **offresi.** Gentili offerte sub «**W. U. 2823**» a **Rudolf Mosse, Vienna.**

Rappresentanze per la Boemia.
Cerco ancora due buone case con generi per negozi coloniali, delicatesse, vini e frutta. Parlo e scrivo perfettamente il boemo, italiano e tedesco. — Scrivere sub «**Ditè**», **Praga 3-349.**

CONTABILE
perfetto tenitura doppia e lingua tedesca, abile dirigente scrittoio
RICERCASI.
Primarie referenze indispensabili. - Offerte sub „Dirigente" al „Piccolo."

PRIMARIA FABBRICA
Sacchetti di carta
CERCA
Abile Rappresentante
per Trieste e dintorni.
Offerte in tedesco sub „W. M." al Piccolo

IL NEGOZIO DI COMMESTIBILI
di
Giovanni Spanghero
Corso N. 2
verrà riaperto **domani sabato**, e si troverà fornito di merce fresca e di primissima qualità tanto da poter soddisfare la spett. clientela come per lo passato.

Apparati
Solo fabbricati di primo ordine come pure tutti gli accessori fornisce a prezzi modici verso
piccole rate mensili
Cataloghi illustrati gratis e franco.
BIAL & FREUND
VIENNA XIII/1 e BRESLAVIA II.
Fotografici

Elisiro di China ferruginoso SUTTINA.
Ricostituente nelle anemie, debolezze di stomaco, convalescenze. Farmacia Suttina, Corso 25. Trieste

Le persone che conoscono le
PILLOLE
DEL DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

3 BAGNI DI VILLACO — SEEBAD • ANNENHEIM • KALTBAD • MITTEWALD • WARMBAD • VILLACH • **Carinzia**
Per prospetti rivolgersi alle rispettive direzioni.

LA SECONDA
VINCITA PRINCIPALE
DELLA CROCE ROSSA ITALIANA
FU GUADAGNATA ANCHE QUESTA VOLTA CON UN BIGLIETTO VENDUTO DALLA BANCA E CAMBIO VALUTE GIUSEPPE BOLAFFIO.
IL BIGLIETTO TROVASI ESPOSTO.

Società Viennese d'Assicurazioni in Vienna
assume sicurtà nei rami Fuoco e Trasporti
Fondi di garanzia Cor. 7,833,454.02
Stabilimento Viennese d'Assicurazioni Vita
e Rendite Vitalizie
offre i migliori vantaggi nelle più svariate combinazioni di sicurtà
Fondi di garanzia Cor. 26,480,313.84
AMMINISTRAZIONE GENERALE IN TRIESTE
Musner, piazza delle Poste 2 (palazzo Galatti)
Telefono N. 200.

LA IV CORSA
— di —
CAVALLI DA CONTADINI
— ed il —
Grande Mercato di Cavalli
A BELOVAR
sono stati rimandati all'autunno

LA
FILIALE DELLA BANCA ANGLO-AUSTRIACA
IN TRIESTE
ha istituito uno speciale servizio di
LOCAZIONE DI SCRIGNI („Safes")
alle condizioni segnenti:

per un anno . . .	Corone 30.—	per tre mesi . . .	Corone 12.—
„ sei mesi . . .	„ 20.—	„ un mese . . .	„ 6.—

due scrigni per un anno Corone 45.—

Questi scrigni - chiusi con triplice chiave da parte del locatario e doppia da parte della Banca - sono eminentemente adatti per custodirvi **valori di qualsiasi specie, gioielli, documenti,** ecc.

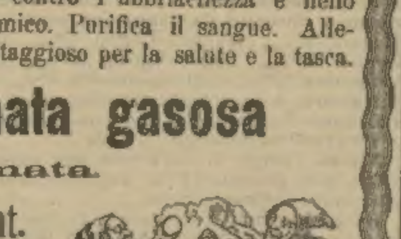
Ulteriori schiarimenti vengono di buon grado impartiti agli uffici di cassa della Banca, situati al **pianoterra del N. 3 di via della Cassa di risparmio.**

Tubi di ferro „Mannesmann"
Tubi per caldaie **nonchè** tubi per gas **in tutte** le dimensioni, così pure tutte le altre qualità di tubi a prezzi della concorrenza offre la
Deutsch-Oesterr. Mannesmannröhren-Werke
di **KOMOTAU (Boemia).**
Rappresentanti su tutte le principali piazze.

La Ditta
Antonio Pogatschnegg jun.
Via Padulina N. 4
avverte la sua Spettabile Clientela e il P. T. Pubblico di avere riattivato il commercio in
FORAGGI
Nello stesso tempo si permette raccomandare la sua ricca scelta
QUADRELLI DI CEMENTO
di propria fabbricazione.
Deposito generale dell'**Acqua Rohitsch-Sauerbrunn**

POLVERI VICHY ALBERANI
Premiate con Medaglia d'oro alle Esposizioni d'igiene Napoli, Padova, Roma e Parigi
che contengono le uguali sostanze chimiche e nelle uguali quantità come l'Acqua naturale Vichy. Costano L. **0.60** al pacchetto per preparare **10** bottiglie di eccellente Acqua Vichy artificiale. Al pacchetto va unita la relativa istruzione per il modo di usarle. Mandando cartolina-vaglia di una corona alla Farmacia detta **DEI CASALI** di **G. Alberani, Bologna** (Italia) se ne riceve un pacchetto, e di due corone due pacchetti franco.
A **Trieste** vendonsi nelle **Farmacie Serravallo** e **Suttina;** a **Gorizia: Kürner.**

Bibita popolare
Birra di zenzero.
Il miglior rimedio contro l'ubbriachezza e nello stesso tempo economico. Purifica il sangue. Allegerisce la testa. Vantaggioso per la salute e la tasca.
Pastiglie per limonata gasosa
qualità rinomata.
Erste böhm. Actien-Gesellschaft orient.
Zuckerwaren- u. Chocolade Fabriken
già **A. Marsner**
Kgl. Weinberge (Plzenka).



INSUPERABILE INCHIOSTRO
PER MARCARE BIANCHERIA
Drogheria **Ettore Zernitz**, Via Stadion

DENARO
ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich

Velluto SETA MOHAIRS ALPACCA AJOURS **Lanerie**
Stoffe *eleganti, le più alte Novità per* **SIGNORE e SIGNORI**
RICCO CAMPIONARIO FRANCO A DOMICILIO
Grande Casa di Mode **Oettinger e C.°**
Zurigo
Fornitrice della Casa di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia.

GRANDE DEPOSITO
Carburo di Calcio
Cor. 34
presso
Paolo Patrizi, Trieste

PER
REGALI
comperate sempre Biglietti di Lotteria da £ 5.00 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il **8 maggio** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in **Trieste.**
11 a. Via Sallce 4 - suppellettili.
12 m. Via Giuliani 26 - suppellettili.
10 a. Via S. Francesco 14 - macchina tip
10 a. Via Kandler 2 - suppellettili.
12 m. Rozzol 4-8 suppellettili.
11 a. Via Gelsi 6 - 1 banco, 1 vetrina, e 5 paia stivali.
10 a. Salita Gretta 13 - suppellettili.

Corone 203.000!
Importano le vincite principali delle 4 estrazioni
al 14 e 15 Maggio 1903
1 Tallone di vincita del Boden-Credit I Em. del 1880.
1 Tallone di vincita della Banca ipotec. ungherese.
1 Biglietto Tabacchi Serbi.
1 Biglietto Buon-Cuore (Joszív)
11 estrazioni all'anno.
Tutti quattro biglietti insieme in 31 rate mensili da corone 4.65.
Diritto esclusivo alle vincite subito dopo pagata la prima rata. — Listino delle estrazioni nel *Neuer Wiener Mercur* gratis.
BANCO DI CAMBIO-VALUTE
OTTO SPITZ, VIENNA
Stadt Schottenring 26.

NUOVO ARRIVO
Carta da tappezzeria
DI TUTTA NOVITÀ
GIUS. POLACCO, TRIESTE
Via San Nicolò N. 16

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova 5 e Via S. Nicolò 6 (edifizio proprio)
Accoglie qualunque importo di danaro del *piccolo risparmio* rilasciando *Libretti di versamento* e abbuonando l'annuo interesse del *3% che viene capitalizzato semestralmente.*
Restituisce il denaro versato
sino C. **1000** senza preavviso
da » **1000-3000** con 1 giorno di preavviso
» » **3000-5000** 3 giorni » »
» » **5000-10000** » 5 » » »
Accetta versamenti di denaro in *Conto corrente* con prelevazione verso preavviso fino a 30 giorni, al 3% d'interesse.
Ad interesse anticipato
$3\frac{1}{2}\%$ da 1 a 3 mesi di preavviso
$3\frac{1}{4}\%$ » 3 » 6 » »
Accetta versamenti in *Bancogiro* con prelevazioni a vista verso chèques, $2\frac{1}{2}\%$.
Per versamenti di denaro rilevanti, condizioni da convenirsi.
Anticipa danari per epoche da 15 a 90 giorni
a) sopra carte di pubblico credito:
6% annuo per importi inferiori a C. 200
$5\frac{1}{2}\%$ » » » da Cor. 200 a 2000
interessi da convenirsi per importi maggiori.
b) sopra monete, oggetti d'oro e d'argento e preziosi:
6% annuo più $\frac{1}{3}\%$ di provv. trimestr.
Acquista per conto di terzi effetti pubblici, accordando il rimborso a rate mensili alle più miti condizioni.
Trieste, Aprile 1902.

Margherita de Bossi
SALONE MODE
Corso N. 1, piano I
RICCA SCELTA
CAPPELLI
modelli di Parigi e Vienna
DI ASSOLUTA NOVITÀ
Grande assortimento
ARTICOLI PER CONFEZIONI
e riparazioni di capelli
VENDITA FORME SGUARNITE
e FIORI

GRAND PRIX
Esposizione universale
Parigi 1900

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche e aromatiche, la migliore per la cura della bocca e dei denti
In vendita dappertutto.

SCIROPPO PAGLIANO
Depurativo rinfrescativo del sangue
Inventato nel 1838
dal prof. GIROLAMO PAGLIANO
Firenze - Via Pandolfini - **Italia**
Deposito per Trieste: FARMACIA RAVASINI - Piazza Stazione 3.

Puppe», ed inoltre la seratante eseguirà fra il primo e secondo atto un «quodlibet» di canto e danza del maestro Lehner, e fra il secondo ed il terzo atto canterà in dialetto triestino una canzonetta di «Ermanzio», «La dentada», musicata dal maestro Garzaner. Il teatro è già da più giorni tutto venduto.

Fenice. La rappresentazione di iersera, che era in onore dei direttori della compagnia signori Gatti e Manetti, fu allietata da un concorso numerosissimo di pubblico, che si divertì a tutti i numeri del variato programma. Speciali applausi ebbero il signor Gatti e il maestro d'equitazione signor Ugo Menicanti, i quali montarono all'alta scuola due bene ammaestrati cavalli, nonchè il cavallerizzo signor Corini col suo «tandem» saltatore, e la bravissima Paolina Manetti. In chiusa dello spettacolo, il pubblico si sbellicò dal ridere alle parodie della lotta eseguite dai clowns Bello Pamplo e Nava, e da F. Merkl e G. Manetti, i quali ne fecero di cotte e di crude.

Stasera rappresentazione d'addio della compagnia, alla quale le signore accompagnate avranno l'ingresso gratis.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Compagnia drammatica di Virginia Reiter - (ore 8½, disp. 27) - «Adriana Lecouvreur», in 5 atti - «Rinnego mia moglie», in 1 atto - Serata d'onore di Virginia Reiter.
POLITEAMA ROSSETTI - Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia viennese d'operette - (ore 8) - «La bambola», in 3 atti - Serata d'onore di Mila Theren.
TEATRO FENICE - Circo equestre Gatti e Manetti - (ore 8) - Spettacolo variato.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo lloydiano «Sultan» da Venezia con 19 pass.; i piroscafi italiani «Ravenna» da Ravenna con 41 pass., «Barion» da Brindisi e Venezia con 3 pass.; i piroscafi a.-u. «Andrassy» da Marsiglia e Fiume con 7 pass., «Hungaria» da Cattaro con 54 pass., «Mathias Kiraly» da Valenza e Bari con 23 pass., «Borneo» da Moulmein e Fiume, ed il piroscafo germanico «Bagdad» da Amburgo e Catania.

— Partirono i lloydiani «Wurmbrand» per Cattaro, «Bohemia» per Alessandria; il piroscafo germanico «Morea» per Amburgo; i piroscafi a.-u. «Adriatico» per Sulinà, «Vila» per Cattaro; il piroscafo italiano «Simeto» per Palermo, e lo scooner ellenico «Evangelistria» per Marathonisi.

Movimento dei piroscafi a.-u.
Piroscafi. «Perseveranza» proveniente da North Shields arrivò il 6 a Genova, «Immacolata» da Marsiglia passò Costantinopoli il 6 diretto a Nicolajeff, «Plitvice» da Nuova Orleans e Genova arrivò il 6 a Venezia, «Balaton» il 5 a Cardiff, «Arad» il 4 a Newport, «Kate» da Nicolajeff proseguì il 6 da Costantinopoli per Trieste, «Contessa Adelma» passò Dover il 3 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Juno» partì il 6 da Alessandria per Trieste, «Vindobona» diretto a Kobe proseguì il 5 da Colombo per Singapore, «Gisella» partì il 6 da Calcutta per Colombo.

L'incidente del «Jokai».
Abbiamo da Fiume, 7: Il piroscafo «Jokai», dell'Adria, che la scorsa notte al momento di staccarsi dalla riva, causa lo sproporzionato carico di coperta, s'era inclinato in modo allarmante sul fianco, regolò la zavorra d'acqua e potè partire dopo il tocco. Nè il piroscafo, nè il carico soffersero il minimo danno.

7 maggio.

Da GORIZIA.

— Seduta di Consiglio.
Il Consiglio comunale terrà una seduta pubblica sabato 9 corr. alle 6 pom. Fra le altre cose poste all'ordine del giorno vi è la fissazione delle giornate per le elezioni suppletorie del Consiglio, e la proposta di associarsi alla protesta del popolo trentino contro il conchiuso dei cittadini d'Innsbruck contrario all'istituzione di un'Accademia giuridica italiana.

Inoltre si tratterà:

la proposta di chiedere in permuta dall'autorità militare un appezzamento del fondo delle proviande per poter ampliare il mercato di esportazione verso cessione di corrispondente area e frattanto di chiedere l'affittanza del fondo da permutarsi;

la domanda delle Società triestina, goriziana e istriana di beneficenza di Milano per sussidi; e

la proposta del Comitato tecnico per l'applicazione di quattro lampade ad arco in aggiunta alle 40 già destinate.

Da CAPODISTRIA.

— Decesso improvviso.
Dopo brevi giorni di malattia, è morto, a soli 36 anni, Giovanni Depangher di Giovanni, che si può dire contava in quanti lo conoscevano, amici ed estimatori, per le doti squisite dell'animo e per la coraggiosa intraprendenza commerciale e industriale.

Il compianto giovane, sino a qualche mese fa, tenne da vari anni con onore e con impegno superiore ad ogni elogio, la presidenza della Società Filarmonica. Da tre anni apparteneva al Consiglio comunale come rappresentante sostituto, si prestava con zelo pietoso nella direzione dell'asilo infantile di carità, e fungeva attivamente quale direttore dell'associazione di commercianti e industriali.

— La gita a Buie.
La gita a Buie, indetta dalla «Famigliare» per domenica 10 corr. avrà grande numero di partecipanti. Vi saranno rappresentati anche vari sodalizi cittadini, e v'interverrà pure il dott. Belli. Peccato che non si possa avere un numero maggiore di vetture. C'era chi voleva si prorogasse la gita al 17 corr. nella speranza di avere per allora un maggior numero di carrozzoni, ma è risultato impossibile.

A Buie frattanto si preparano fraterne accoglienze. In quel giorno si riverseranno a Buie moltissimi cittadini dei paesi vicini, ansiosi di presenziare la festa - poichè la gita sarà una vera festa cittadina, tanto per Buie, quanto per Capodistria.

Da PIRANO.

— Società «Allegria».
Per sabato alle 9 pom. nella nuova sala «Allegria», questo fiorente sodalizio terrà il suo congresso generale ordinario. Se non si raggiungesse in questa convocazione il numero di presenti voluto dallo statuto, il congresso sarà tenuto domenica alle 2 e mezzo pom. con qualunque numero d'intervenuti.

All'ordine del giorno, oltre alla relazione sulla gestione sociale per il 1902, sta la nomina delle cariche sociali, cioè: Preside, Vice Preside, Cassiere, Segretario, 8 Consiglieri d'amministrazione, 2 Revisori dei conti e 2 Arbitri.

Da PARENZO.

— Pubblicazione.
E' stata pubblicata in foglio a parte la relazione tenuta al congresso internazionale di agricoltura in Roma dal dott. Cucovich, direttore dell'Istituto agrario provinciale, sull'efficacia delle poltiglie bordolesi attenuate (applicazione alle viti del zolfo misto alla poltiglia bordolese). Il dott. Cucovich ebbe l'onore di veder approvate dall'assemblea le sue conclusioni. La relazione sarà letta con utilità dagli agricoltori della provincia.

— Arrenda di caccia.
Il 18 corr. presso il Capitanato di Parenzo seguirà l'asta del diritto di caccia sui comuni di Orsera e Visinada.

Il prezzo è per il Comune di Orsera di cor. 232 e per quello di Visinada di cor. 135. Le condizioni d'asta sono ispezionabili presso il suddetto Capitanato. Non si accetteranno che offerte vocali, depositando il vadio del 10 p. c.

Il territorio di caccia d'Orsera ha una estensione di 6757 e quello di Visinada 5903 ettari.

Da UMAGO.

— Morsicata da un cane idrofobo.
Il primo maggio tale Maria Stella Sabaz di Francesco, domiciliata a Bassania di Umago, fu morsicata ad una gamba da un cane di proprietà di certo Francesco Panzini di Salvore. Risultò poi che l'animale era affetto da idrofobia. Perciò il Municipio di Umago dispose perchè la morsicata venisse trasportata sollecitamente a Vienna per essere sottoposta alla cura antirabbica nell'Istituto del prof. Pasteur.

Da POLA.

— La slavizzazione del Capitolo.
Ha prodotto penosa impressione in città la notizia della nomina a canonici onorari presso il capitolo concattedrale del parroco di Medolino Andrea Biliza e del professore di religione al ginnasio dello Stato a Pola, Sever.

Don Guth, don Bellez, don Biliza e don Sever: ecco il quadrifoglio di preti slavi che venne ad arricchire in breve lasso di tempo il capitolo della concattedrale! E fra cotanto senno emerge signore e donno don Adamo Zanetti, tanto inviso ai friulani, e della cui attività spiegata da qualche tempo a Pola, i lettori del «Piccolo» ricorderanno i fasti gloriosi.

Si va dicendo che è opera di questo don Adamo più che d'altri, la progressiva slavizzazione del capitolo, ma ne ha certo maggiore responsabilità la curia vescovile, la quale pare abbia messo da qualche tempo in qua tutta la sua cura per togliere alla chiesa di Pola il suo carattere secolare.

Da FIUME.

— Organizzazione operaia.
La riuscitissima festa del primo maggio, celebrata quest'anno con grande partecipazione e serietà dalla nostra classe operaia, invogliò un numeroso nucleo di lavoratori a riorganizzare in un fascio la nostra classe lavoratrice.

Oltre il neo-costituitosi «Circolo di studi socali» si vuole pur dare vita ad una Società politica democratica affinchè anche i lavoratori possano partecipare alla vita pubblica.

— Il reggimento Iellacich in Bosnia?
Il reggimento Iellacich N. 79, qui di guarnigione, a quanto si assicura partirà fra breve per la Bosnia. In sua vece verrebbe a Fiume soltanto un battaglione di «honved», ora di guarnigione a Presburgo.

— Colonie Alpine.
Per iniziativa del nostro «Club alpino» di cui è solerte presidente l'ing. Carlo Conighi, e sotto la direzione del presidente onorario del sodalizio dott. Stanislao Dall'Asta, nella prossima estate si istituiranno delle colonie alpine per i nostri scolari poveri. Per dare il voluto appoggio materiale all'umanitaria istituzione verrà dato il 7 giugno al Giardino pubblico un grande «festival» con la cooperazione di bande musicali, corpi corali, ecc., sotto il patronato di numerose dame.

— Una truffa di 2000 corone.
Martedì prossimo dinanzi al tribunale si svolgerà la causa contro tali Stefano Troca, Antonio Lenhardt e Giuseppe Bonassini per consumata truffa, mediante uno «cheque» falso, di cor. 2000 a danno della locale Banca di credito.

Anagramma

Alle tue xxxx o lettor,
Odoroso io porgo un fior;
Non fra noi crebbe sì fulgido,
Ma nell'xxxx; della Persia
Il sol splendido e cocente
A la tenera semente
Prodigò luce e color.

Spiegazione del giuoco precedente:
NERO, ERO

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 7 Maggio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 673.—, Staatsbahn 686.—, Alpine 389 — La borsa di Berlino chiude debole: Credit 211.75 (212.40), Disconto 189.90 (190.40), Italiana —.— (—.—), — Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.05), Rendita 103.85 (103.85), Meridionali 714.— (713.50), Mediterranee 495.50 (494.50). — Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 98.22 (98.30), Italiana 103.65 (103.65) Spagnuola 88.05 (88.12), Banche Ottomane 599.— 590.—), Rio Tinto 1247 (1248), Lotti turchi 126.50 (126.50).

Qui Rendita italiana da 101.85 a 102.40, Credit da 672.— a 674.—.

Listino. Napol. da 19.05— a 19.08— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.60 a 240.20, Francia 95.20 a 95.45, Italia 95.20 a 95.45, Banconote italiane 95.20 a 95.45, Germania 116.95 a 117.20 Banconote germaniche 116.95 a 117.20. Rend. austr. carta 100.60 a 100.90 Rendita ungherese in Corone da 99.50 a 99.80 Credit 673.50 a 675.50, Italiana 101.80 a 102.50, Staatsbahn 686.— a 688.—, Lombarde 50.50 a 52.50. Lotti turchi 117.— a 119.—.

Parigi 7. Chiusa. Rendita francese 3% 98.22, Rendita italiana 5% 103.65. Rendita spagnuola esterna 88.05, Azioni Banca ottomana 599.—.

Parigi 7. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde 87.—, Rendita turca nuova 29.70, Cambio Londra 251.85 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.— Rendita ungherese in oro 4% —.— Länderbank —.—, Lotti turchi 126.50, Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali italiane 712.—, Rio Tinto 1247. fermo

Londra 7. (Cambi Chiusa). Consolidati $92^{11}/_{16}$, Lombardi 3⅛, Argento 24⅞, Rendita spagnuola 87.⅝, Italiana 103—, Cambio su Vienna 12.25, Sconto di piazza 3⅛. Pagam. della Banca —.—, fermo

Caffè. *Amburgo* 7. (Chiusa). Santos good average per maggio 25.75, per settem. 26.75, per decembre 27.25, marzo 28.—. calmo

Amburgo 7. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—32.

Havre 7. Chiusa. Santos good average per maggio (per 50 chilogrammi) a fr. 31.50, per settembre a fr. 31.50

Nuova York 7. Apertura. Rio per consegne future sost.o, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 7. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Maggio $5^{59}/_{100}$, Maggio-Giugno $5^{59}/_{100}$, Giugno-Luglio $5.^{59}/_{100}$, Luglio-Agosto $5.^{58}/_{100}$, Agosto-Settembre $5.^{37}/_{100}$, Settem.-Ottobre $4^{91}/_{100}$, Ottob.-Novembre $4.^{72}/_{100}$, Novembre-Decembre $4^{65}/_{100}$, Dicembre-Gennaio $5^{64}/_{100}$, Gennaio-Febb. $4^{63}/_{100}$.

Petrolio. *Anversa* 7. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 7. Ravizzone per mese corr. 53.25, per giugno 53.75, luglio-agosto 54.50, settembre-dicembre 55.25. staz.o

Segala. *Parigi* 7. Mese corrente 18.— per giugno-agosto 17.65, luglio-agosto 16.90 settembre-dicembre 16.25. calmo

Frumento. *Parigi* 7. Mese corrente 25.15, per giugno-agosto 25.10, luglio-agosto 24.35, settembre-dicembre 22.90. fermo

Farina. *Parigi* 7. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 34.15, giugno-agosto 34.05, luglio-agosto 33.85, Settembre-Dicembre 31.45. fermo

Spirito. *Parigi* 7. Per mese corrente 46.75, giugno 46.75, luglio-agosto 46.75, settembre-decembre 40. 0. staz.o

Zucchero. *Parigi* 7. Greggio 88° uso nuovo 21.50-22.— calmo, bianco per mese corrente 25.25—, p. giugno-agosto 25.50— calmo, luglio-agosto 25.75—, ottobre-gennaio 27.25—, Raffinato 93.— a 93½.

Amburgo 7. (Chiusa). Per maggio 16.90, per luglio 17.—, settem. 17.40, ottobre 18.25, decembre 18.20, gennaio 18.35. calmo

Londra 7. Java a scell. 9.9. Rappe greggio a sc. $8^{1}/_{16}$ fiacco

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.
Stampato ed edito dallo
"Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

I componenti la Direzione Centrale delle ***ASSICURAZIONI GENERALI*** *adempiono il doloroso ufficio di partecipare la morte avvenuta stamane in Porto d'Anzio del Signor*

CARLO GIRTANNER

Dirigente la Sezione Trasporti della Compagnia, amico carissimo e distinto funzionario, che lascia di sè cara e onorata memoria.

Trieste, 7 Maggio 1903.

†

GIOVANNI DEPANGHER jun.

INDUSTRIALE

rese quest'oggi la sua bell'anima a Dio munito dei conforti di nostra S. Religione.

I sottoscritti, col cuore straziato, dànno, a nome anche degli altri congiunti, il triste annunzio agli amici e conoscenti, avvertendo che i funerali seguiranno Venerdì 8 corr. alle 10 ant.

CAPODISTRIA, 6 Maggio 1903.

Giovanni Depangher padre — Maria Depangher-Dandruzzi consorte — Lucia Depangher zia
Antonietta Dandruzzi-Borsatti suocera — Amalia Depangher-Mattei matrigna
Suor M. Giacomina, notaio dott. Michele, Maria mar. Sbuelz, Anna mar. Vissich fratelli
Maria Depangher-Motka, Idalia Sandrin-Borsatti cognate — Carlo prof. Sbuelz, Alberto Vissich cognati

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

I funerali del sig. **ANTONIO DE REYA** avranno luogo **Venerdì 8 corr.** alle **4** pom. anzichè alle 8 come per errore fu stampato nel «Piccolo» di ieri.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzo con piccola paga per negozio manifattura. Indirizzo Piccolo. 3403

CERCASI ragazzo dal 14 al 16 anni, robusto, per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 3671

CERCASI brava serva, 18 corone mensili, tre persone, sapere stirare, cucinare non occorre. Indirizzo Piccolo. 3737

CERCASI ragazzetta pulita per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3727

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta. Indirizzo al Piccolo. 3442

CERCASI domestica che sappia cucinare, con buone referenze. Stadion 2, II piano, sinistra. 3774

CERCANSI lavoranti bandai. Giulio Matussi. Piazza Barriera vecchia 7. 3714

CERCASI signorina tedesca attendere due bambini ore pomeriggio. Via S. Giovanni N. 2, III piano. 3710

CERCASI ragazzo con paga per società. Piazza Grande 5, I piano. 3756

SI cercano ragazze sarte donna. Via Donadoni 16. 3706

CERCASI signorina, pienamente indipendente, onesta e sana, che conosca perfettamente la lingua italiana (grammaticalmente) per scopi giornalistico-letterari. - Scrivere subito «Letterato» posta centrale, Trieste. 3733

CERCASI ragazzo orefice, con paga. Via Malcanton 2. 3705

CERCASI prontamente donna giovane per pulire stanze. Presentarsi dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 3810

CERCASI garzona sarta da uomo, con paga. Indirizzo al Piccolo. 3809

CERCO prontamente ragazze sarte. Desmann, piazza Borsa 9. 3802

CERCASI ragazzo per scrittoio, 14-16 anni. «A. M. 230» fermo posta. 3785

APPRENDISTA negozio commestibili cercasi ragazzo onesto, intelligente, robusto, verso trattamento proprio, onorario settimanale. Indirizzo Piccolo. 3798

PRESTASERVIZI onesta e capace per stanze cercasi, dalle 7-10½. Corso 20, quarto. 3752

PRATICANTE cercato prontamente da vecchia casa commerciale. Preferito conoscenza lingua tedesca. Darel-besi piccolo onorario mensile. Offerte «Pronto 100» al Piccolo. 3775

PRATICANTE con cognizione tedesco cercato per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 3762

PIAZZISTA VIAGGIATORE benissimo introdotto presso negozianti commestibili e droghieri, cerca posto stabile presso seria ditta. Offerte «S. C.» al Piccolo. 3797

ABILE cameriere e gelatiere italiano cerca posto in caffè o famiglia. Indirizzo Piccolo. 3704

ANCHE sorvegliante lavori murari accetterebbe posto abile disegnatore trentenne. Via Pietà 13. 3729

MODELLISTA anche disegnatore di macchine cerca posto qui o fuori. Scrivere «C. G.» al Piccolo. 3729

GIOVANE di circa 24 anni con perfetta conoscenza della lingua italiana e tedesca, bella calligrafia, trova pronto impiego in qualità di fatturista e corrispondente italiano. Stipendio secondo capacità. Indirizzo Piccolo. 3664

SOTTOMAGAZZINIERE cerca posto. Ottime referenze. Offerte «Secondo» Piccolo. 3660

MACCHINISTA navale cerca stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Offerte Piccolo con indicazione del prezzo sub «Macchinista». 3643

RITOCCATORE negative, positive, abile per pose, cercasi prontamente. Offerte Fotografia Ernesto Mioni, via Fornace 6. 3543

PER una, due ore serali si offre abile contabile eventualmente corrispondente italiano, modeste pretese. Scrivere «Serali» al Piccolo. 3448

CUOCO offresi per hotel, restaurant, buoni attestati, città o fuori. Indirizzo Piccolo. 3698

DISTINTO forestiero, perfetto corrispondente tedesco, polacco, cerca adatta posizione. Offerte «Absolvirter Hochschüler» Piccolo. 3719

ISTRUZIONE

MAESTRA di piano che dà lezioni per prezzi mitissimi. Indirizzo al Piccolo. 3242

MAESTRA lingua francese, diploma distinzione, impartisce lezioni signore, signorine. Indirizzo Piccolo. 3423

MAESTRO **in farmacia con buone raccomandazioni, che conosca bene la lingua tedesca e slava, trova collocamento sotto buone condizioni dal 22 giugno p. v. Indirizzo al «Piccolo».** 8136

CERCASI maestra italiana per istruire ragazza nel leggere, scrivere. Androna del moro 3 A., porta 17. 3721

STUDIO serbo-croato, prezzo modico; rivolgersi scuola serba. Campanile 8, 5-8. 3720

SIGNORA offre signori, signorine, lezioni francese, tedesco, inglese. Barriera 19, primo. 3715

MAESTRA di piano impartisce lezioni fiorini 3 mensili. Beccherie 2, IV. 9003

MAESTRO pensionato, abilitato, bravo, severo, cercasi prossimo settembre, diverse ore giornalmente. Offerte Piccolo «Severità». 3753

AFFITTANZE

CONIUGI senza figli cercano stanza ammobiliata senza biancheria, senza comodo cucina, dieci fiorini. Indirizzo Piccolo. 3816

CERCASI **prontamente camera chiara e cucina. Offerte «G. G.» al «Piccolo».** 3769

CONIUGI soli cercano, vicinanze Acquedotto, camera, camerino, cucina. Offerte Piccolo «Sandrinelli». 3703

GIOVANE artista cerca stanza ammobiliata, chiara, con costo, prezzo basso, possa visitare per domenica dopopranzo. Offerte sub «Artista» Piccolo. 3701

DUE giovanotti cercano primo giugno camera con costo. Spesa massima corone 44 mensili ognuno. Inviare offerte dettagliate «3804» Piccolo. 3804

SPOSI cercano camera, cucina 24 maggio, anche compagnia coniugi soli; pressi Politeama. Rivolgersi Acquedotto 51, falegname. 3783

CERCASI stanza ammobiliata, elegante, centro, ingresso libero. Offerte «Distinto» Piccolo. 3800

AFFITTANSI due belle stanze ammobiliate, ingresso libero. Barriera 18, terzo. 3796

DA affittare una camera ammobiliata, via Fontanone, I piano, sinistra. 3776

AFFITTASI stanza ammobiliata prontamente, ingresso libero, vicinanza Poste. Indirizzo Piccolo. 3786

AFFITTASI agosto Belvedere 23 B., quattro stanze, cucina, pergolo, accessori, fiorini 400. 3779

AFFITTANSI due stanze vuote; escluse signore. Giacinto Gallina 3, I. 3778

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero: vendonsi tre vetrine uso negozio. Farneto 25, II. 3799

AFFITTANSI due eleganti stanze ammobiliate; una ingresso libero. S. Nicolò 1, terzo. 9004

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, costo. Madonnina 4, III. 3683

AFFITTASI prontamente elegantissima stanza ammobiliata a signore, I piano, ingresso libero. Via Cavana N. 12, I, destra. 3651

AFFITTASI stanza elegante, ammobiliata, con o senza costo. Via Farneto 5 A., III, porta 8. 3352

AFFITTASI a Fernetich, presso Sesana, casa uso osteria. Rivolgersi via Molin piccolo 9, Klein. 3272

AFFITTASI bottega prontamente, quartieri, stanze. Rivolgersi Chiozza 7 A., Thaller. 3813

DA affittare in campagna, per la stagione o per tutto l'anno, tre stanze e cucina con o senza mobili. S. Giovanni, Guardiella 116. 2797

DA affittare stanza ammobiliata. Campanile 5, I piano, porta 5. 3616

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, a distinto signore. Via Caserma 12, I, sinistra. 3764

AFFITTASI stanzetta ariosa, netta, ammobiliata, con vista sul bosco dei Pini. Indirizzo Piccolo 3772

AFFITTASI quartiere ammobiliato di tre stanze con cucina e cabina per bagno. Strugnano presso Pirano. Pietro Ruzzier, Strugnano. 3713

AFFITTASI primo giugno elegantissima stanza ammobiliata a signore. Mercato vecchio 3, secondo. 3726

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina, fino 24 agosto, centro. Indirizzo Piccolo. 3738

AFFITTASI elegante salotto da pranzo con attigua stanza da letto, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 3755

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, via Sanità 9; rivolgersi portinaio. 3748

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, centrica posizione, con costo. Indirizzo al Piccolo. 3752

AFFITTASI quartiere cinque stanze, primo piano. Via S. Michele 33. 3743

DA affittare stanzetta chiara, ammobiliata Via Boschetto 5, porta 3. 3622

SCRITTOIO elegante, ammobiliato, parchetti, gas, stufa, ingresso libero, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 3794

CAMERETTA vuota, eventualmente comodo cucina, via Pietà, affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 3789

VIA Scussa 3, affittasi quartiere pianoterra, cinque camere, camerino, cucina; II piano: cinque camere, camerino, cucina, con pogginolo; IV piano: tre camere, camerino, cucina. Rivolgersi al portinaio. 3767

BOTTEGA commestibili di lavoro, bene arredata, affittasi. Zanier, Caffè Armonia. 3741

ELEGANTE stanzetta affittasi ammobiliata, costo, prontamente. Nicolò 7, IV, sinistra. 9002

CAUSA partenza affittasi prontamente, fino al 24 agosto, quartierino due camere, camerino e cucina, mitissimo affitto. Rivolgersi Caffè Miramar. 3717

COME unico inquilino affitterebbesi bella stanza ammobiliata. Acquedotto 40, terzo. 3722

CAMERA con due letti, pulita, presso buona famiglia, affittasi, con o senza costo, pretese miti. Acquedotto 41, quarto, L. F. 3731

STANZA ammobiliata bella, grande, subito libera. Rivolgersi piazza Caserma 16, pistoria. 3490

QUARTIERI da quattro stanze affittansi via S. Francesco 16 B., detti da due stanze via Commerciale 18 A. Affittansi pure botteghe e magazzini. 3471

PER quartieri, magazzini, ville ogni specie rivolgersi Corso 26, secondo. 3645

VILLEGGIATURA Cormons affittansi stagione, appartamenti ammobiliati; amena posizione, uso vasta campagna, occorrendo stalla, rimessa. Scrivere R. T. Cormons. 2225

VILLEGGIATURA Isola affittasi per maggio-settembre, posizione salubre, vista al mare. Indirizzo Piccolo. 3735

VILLEGGIATURA amenissima, tre, quattro, fino otto stanze, campagna, bagno spiaggia, affittansi Isola. Indirizzo al Piccolo. 3746

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI pressa per copialettere, in buonissimo stato. Offerte con prezzo sub «Pressa» al Piccolo. 3739

COMPERO tabelle usate. F. Epron, pittore d'insegne, via Solitario. 3708

VENDONSI dieci botti usate, grandi. Rivolgersi ferrovia Meridionale, Sezione merci in arrivo 3777

VENDONSI vestiti marinaia ragazzo cinque anni; specchietto cornice, bonagrazia, vestaglie, prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 3787

VENDONSI bellissimi vestiti, bluse seta; anche roba uomo; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3745

VENDESI soprabito quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 3808

VENDESI trattoria che consuma 500 ettolitri birra annui, mite prezzo. Rivolgersi Rosa, Caffè Metropol, Corso. 3805

DA vendere canapè, sei sedie, prezzo mite. S. Francesco 3. 3757

DA vendere carrozza usata, mezzo folo, fabbricazione milanese, occasione eccezionale. Indirizzo: via Stadion 10, in corte. 3754

VENDESI bonjour gilet, biancheria, letti, suste, quadri, sgabello. Indirizzo Piccolo. 3761

VENDONSI botti da Marsala vuote, primo viaggio. Giannopulo, via Ponterosso. 3770

DA vendere villino nuovo con vasta campagna. Indirizzo Piccolo. 3750

DA VENDERE OD AFFITTARE bellissima villa a muri vuoti in ottimo stato manutenzione, cinta da mura con soprastante cancellata ferro lavorato, sita in Carpenedo di Mestre presso la fermata ferroviaria linea Venezia - Portogruaro - Trieste; con scuderia, rimessa, portineria, adiacenze e splendido parco di tre ettari circa, adorno variatissime piante arborifere, serre da fiori, orto, laghetto, fontana con statua artistica, luce elettrica, acetilene, ed ogni confortable desiderabile, aria saluberrima. Rivolgersi sig. Giovanni Vanti. Sammaurizio, Venezia. 39148

VENDONSI due macchine da calze, in buonissimo stato, per sessanta fiorini; causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3754

VENDONSI due banchi con ordigni e viti ringhiere a legno 150 m. quadrati a 30. Alighieri N. 1, falegname. 3659

VENDESI fondo pressi Ippodromo, fiorini 3400. Rivolgersi Rosa, Caffè Metropol, Corso. 3806

DA vendere utensili macelleria completa, prontamente. Indirizzo Piccolo. 3716

VENDONSI armadioni, sofà, armadio quattro cassetti, letti dorati. Indirizzo Piccolo. 3707

VENDESI en bloc stabilimento floricoltura. Indirizzo al Piccolo. 3723

VENDESI, motivo partenza, pappagallo che parla a comando, fonografo 15 cilindri fiorini 35, macchina da scrivere fiorini 10, macchina fotografica fiorini 15. Indirizzo Piccolo. 3749

AFFARONE: Organo automatico, guadagno sicuro osti, trattori vendesi. Indirizzo Piccolo. 3803

TOILETTE moderna legno ricoperta pizzo con grande specchio fiorini 22. Indirizzo Piccolo. 3788

CAMERA pranzo, credenza, trumeaux, tavolo, specchio, vendonsi. Acquedotto 51, falegname. 3784

VILLINO bellissimo al mare vendesi 6000 fiorini; altro 12.000. Indirizzo al Piccolo. 3747

BICICLETTA buonissima vendesi, fior. 40. Scussa 5, quinto. 3702

BICICLETTA americana vendesi per cassa pronta. Via Cassa risparmio 4, portiere. 3724

BICICLETTA da uomo, poco adoperata, vendesi. Via Pilone 4, II piano, porta N. 9. 3699

PIANINO prezzo bassissimo, ottimo stato, cessazione studio, vendesi. - Indirizzo Piccolo. 3801

FONDO per costruzione centro città cercasi. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Torrente». 3781

FALEGNAME vende bellissime stanze letto, pranzo, solidamente lavorate, con garanzia. Cecilia 8 A. 3765

BICICLETTA «Americana» nuovissima con accessori, vendesi. Via Nuova 18, portinaio. 3760

BICICLETTA «Dürkopp Diana» vendesi buonissimo stato, fior. 45. Via Bonomo 1 A., pianoterra. 3763

APPARATO fotografico splendido, marca «Monopol», 9 per 12, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3730

STABILE città, rendita corone 2300 vendesi corone 24.000. Indirizzo Piccolo. 3742

CAUSA lutto vendesi vestito battista moderno. Indirizzo Piccolo. 3758

SINGER nuovissima garantita, vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo, sinistra. 3576

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO cuscinetto forma stemma velluto rosso-bianco-rosso, ricamato in oro falso. Generosa mancia portandolo via Lavatoio 1, III piano. 3596

SMARRITO portafoglio contenente 390 corone; l'onesto trovatore pregato portarlo al Piccolo trattenendosi 90 corone. 3817

DIVERSI

LA bruna invia cordiali saluti al nero. 3700

OLIMPIA. Speranza, vada Posta centrale c'è una lettera per lei. 3696

GIOVANE tedesco, con eccellente posizione, contrarrebbe matrimonio con signorina o vedova di modi distinti. Fotografia, che eventualmente verrà restituita, indispensabile. Massima segretezza. Scrivere sub «Trentenne» Posta centrale. 3759

FIDELITE' ritirate lettera. 3780

GIOVANE colto, negoziante, che possiede un'azienda d'esportazioni, israelita, desidera prontamente contrarre matrimonio con persona adatta. Scrivere sub «Tedesco» Posta Centrale, verso scontrino. 37..

MERCOLEDI' 22. Quando potrò parlarvi? Non indugiate; supplicoVi rispondere Ottobre. 35..

SIGNORINA affettuosa contrarrebbe matrimonio con signore mezza età; buona posizione. Scrivere «Alma» posta centrale verso scontrino. 37..

MERCOLEDI'. Angelo mio adorato, devo parlarti. Scrivimi posta centrale sub ... me della piazza ove c'incontrammo lunedì mezzogiorno. Tanti saluti. 37..

SIMPATICISSIMA. L'incontro di domenica in piazza Verdi fu per me un piacere indescrivibile. Speranza. 37..

21 FEBBRAIO 1903 ritira lettera fermo posta - for ever. 37..

INE! Ringrazio auguri; progressi ... saluti affettuosi. Nive. 37..

VENERDI' 27; il mio pensiero è sempre volto a voi e la vostra cara immagine mi è l'unico conforto. I ricordi però mi lasciano pace; spero che troverò malgré tout. Mille e mille. 37..

CLELIA adoratissima. Scongiuroti, ... plicoti perdonarmi; ritardai dieci minuti, attesi febbricitante invano mezz'ora, ti cercai Corso incontrai tua sorella. Devo parlarti urgentemente. Attendoti ... mezzodì mia contrada. Ardenti saluti. 37..

CERCO fiorini 8000 buonissima intavolazione, pago 6%; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 37..

300 fiorini cerca prontamente impiegato Stato, garante possidente. Offerte «Prontamente» Piccolo. 37..

AUTORIZZATO installatore di acqua e gas cerca socio capitalista. Indirizzo Piccolo. 37..

CERCASI socio capitalista scopo industriale. Indirizzo al Piccolo. 37..

AGENZIA Fontanone 12 raccomanda ... tabili famiglie, scrittoi, negozi, persone scelte ogni ramo servizio. 37..

SARTA biancheria, specialità corredi, ... time informazioni, raccomandasi. Barriera 18, secondo. 37..

PENSION Miramar, in prossima vicinanza del castello e parco di Miramar e stazione ferroviaria. Vista incantevole. 39..

MODISTA bravissima confeziona eleganti cappelli, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 39..

MANTELLINE nere guarnite 4.50, 5.50, ... mantelli neri 8.50, 10.50; gonne nere ... 5.50; sottane satin 1.50, 2.50, 3.50; bluse modello 1.50, 2.50, 3.50. Jess, Barriera ... 37..

ASPARAGI di Rimini arrivati corone ... chilo; asparagi bianchi 8 pezzi un chilo. Specialità: ciliege, fragole, uva fresca bellissima, ananas. Alberti, via S. Spiridione, telefono 1084. 37..

CAMICIE uomo bianche 1.10, pieghettate 1.45, camicie satin e zephir colori 1.., ta seta 1.60, colletti 16, calze uomo 10, cravatte in assortimento. Cillo, dietro Municipio. 35..

ASSORTIMENTO cortinaggi colorati e bianchi a prezzi molto bassi. Jess, Giovanna 13. 37..

PIANINI, pianoforti Mignon, ultimi modelli secession appena arrivati dalle migliori fabbriche viennesi, estere; ricco assortimento soltanto nel deposito pianoforti Piscovich, Corso 20. Scambio; noleggio. 38..

CARMEN fiorini 4, Pagliacci 3.50; opere diverse, canto-piano nuove, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 37..

FRESCO arrivo extra poulards finissimi, veri stiriani. Galline vive e macellate. Soltanto negozio S. Spiridione 8. 37..

ZANNONI Arturo, accordature, riparazioni pianoforti, Via S. Lazzaro 2. Recapito Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande. 99..

COLOGNA acqua deliziosamente profumata, elegantissima bottiglia fiorini 1, presso Giovanni Angeli, Canale 5. 3...

NECESSAIRE da viaggio, recente arrivo per la stagione entrante, scelta grandissima a prezzi modicissimi presso Giovanni Angeli, Canale 5. 3...

ESPOSIZIONE mobili, tappezzerie semplici, di lusso. Madonna mare 1, Lanmantel. 3...

PRIMAVERA. La migliore cura rinfrescativa per 10 giorni, col The di millefiori a 50 soldi. Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due mori». Piazza ...

SOSPENSORI corone 1, 2, 3; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 99..

ACETO DI VINO
DI PRIMISSIMA QUALITÀ
della più volte premiata fabbrica
NICOLA MIACOLA in Trieste
vendesi in bottiglie con etichetta
nei negozi di commestibili.

Tutti i medici del mondo
sanno che per guarire radicalmente l'EPILESSIA ed altre malattie nervose bisogna fare la cura delle celebri polveri antiepilettiche dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del Cav. Cleto Cassarini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 Medaglie alle primarie esposizioni e congressi medici. dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.
GRATIS opuscolo guariti, anche con semplice carta da visita. Vendesi a Trieste nella Farmacia Serravallo e Giupponi, Trento.

PER 5 CORONE
spedisco 4½ chilogrammi (circa 50 pezzi)
Sapone da toilette
fino, morbido, in assortimento, rosa, viola, violetta, reseda, gelsomino, ecc. I pezzi sono leggermente guastati nella fabbricazione. — Spedizione contro invio anticipato dell'importo oppure verso rivalsa.
IGNATZ KANN, Vienna II
Lilienbrunngasse N. 17.

RICOMPENSA NAZIONALE di **16,600** fr.
7 MEDAGLIE D'ORO, ecc.
QUINA-LAROCHE
ELISIR VINOSO
APERITIVO, FORTIFICANTE, FEBBRIFUGO
contro la **Mancanza di forze,**
Affezioni di Stomaco, Febbri tenaci e
Quina-Laroche Ferruginoso
contro la **Povertà di Sangue**, la **Crescenza difficile**
Conseguenze di Parto, Anemia, ecc.
PARIS: 20, Rue des Fossés-Saint-Jacques

PER L' ENTRANTE STAGIONE DI PRIMAVERA
NUOVI ARRIVI
STOFFE DA UOMO
delle più accreditate fabbriche inglesi, francesi e nazionali
Ricchissima scelta. Prezzi convenienti
L. BERNARDINO
Trieste, via Malcanton. Telefono 1434
A RICHIESTA CAMPIONI GRATIS

L'ESTRATTO PER PULIRE
Globus
lucida i metalli
meglio di qualunque altra pomata

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
e permessa la vendita in Italia con partecipazione del Ministero dell'Interno a Roma in data del 23 Dicembre 1890.
Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*
Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.
NB. *Come prova di purezza e autenticità delle vere* **Pillole di Blancard**, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**
Farmacista a Parigi, Rue Bonaparte, 40.
Ogni Pillola contiene centigr. 0.05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.